



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 28 novembre 2008, n. 197, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;
- VISTO il decreto ministeriale 7 maggio 2009 relativo all'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dello sviluppo economico modificato dal decreto ministeriale 22 giugno 2012;
- VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera b) del medesimo decreto, in base al quale le amministrazioni pubbliche redigono annualmente, oltre al Piano della performance un documento, da adottare entro il 30 giugno, denominato "Relazione sulla performance" che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse;
- VISTO inoltre, l'articolo 15, comma 2, lettera b) del predetto decreto laddove dispone che la Relazione sulla performance è definita dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione;
- VISTO altresì, l'articolo 14, comma 4, lettera c) del citato decreto in base al quale l'Organismo indipendente di valutazione assume il compito di validare la Relazione sulla performance e assicurarne, tra l'altro, la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 novembre 2011, con il quale il dott. Corrado Passera è stato nominato Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti;
- VISTA la delibera CIVIT n. 5/2012 concernente le linee guida emanate ai sensi dell'articolo 13, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

- VISTO il decreto ministeriale 10 febbraio 2011 con il quale è stato approvato il Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero dello sviluppo economico;
- VISTO il decreto ministeriale 28 maggio 2012 con il quale è stato approvato il Piano della Performance 2012-2014 dello stesso Ministero;
- VISTO il decreto ministeriale del 23 ottobre 2012 in corso di perfezionamento con il quale è stato adottato il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2012-2014 “del Ministero dello sviluppo economico;

DECRETA
Articolo unico

Ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è approvata l’allegata Relazione sulla performance 2011 del Ministero dello sviluppo economico.

Il presente decreto non comporta oneri per il bilancio dello Stato.

Roma,

[-8 NOV. 2012


IL MINISTRO
Corrado Passera

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ai sensi dell'art.13, comma 6, lett. b) del d.lgs n.150/2009

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente Relazione conclude il primo ciclo di gestione della performance del MISE, avviatosi con la pianificazione adottata per il triennio 2011-2013.

Il documento dà conto a tutti gli stakeholder, ai sensi del decreto legislativo 150/2009 e nel quadro degli indirizzi della CiVIT in materia, dei risultati di maggior impatto raggiunti nel 2011 in termini di performance organizzativa ed individuale, della dimensione delle risorse umane e finanziarie gestite, delle criticità e degli eventi che hanno riguardato l'attività amministrativa nell'anno di riferimento.

Sono a tutti note le difficoltà legate al difficile momento attraversato dalle economie mondiali per la crisi finanziaria che, manifestatasi a partire dal biennio precedente, ha vissuto una fase di particolare intensità proprio nel 2011.

In questo contesto, l'azione del Ministero è stata diretta, sul piano esterno, a supportare le strategie volte a tracciare un percorso di rientro dalla situazione di criticità del nostro apparato economico e produttivo, strategie che si sono poi caratterizzate, con il nuovo Governo "di impegno nazionale", per il forte impulso nella direzione del rigore, della crescita e dell'equità.

Sul fronte interno, al di là delle misure che hanno riguardato le risorse umane in termini di ridefinizione della dotazione organica, a causa dei processi di soppressione degli enti per incorporazione oltre che per l'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica, si può affermare che nel 2011 è stato implementato il ciclo di gestione della performance nelle fasi di pianificazione, monitoraggio e valutazione.

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE.....	2
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI.....	4
2.1. Il contesto esterno di riferimento.....	4
2.2 L'amministrazione.....	6
2.3. I risultati raggiunti.....	16
2.4 Le criticità e le opportunità.....	27
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.....	31
3.1. Albero della performance.....	31
3.2 Obiettivi strategici	33
3.3.Obiettivi e piani operativi	48
3.4 Obiettivi individuali	50
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	51
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE.....	62
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	64
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	64
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance	65
ALLEGATO A.....	66
ALLEGATO B.....	90
ALLEGATO C.....	96

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Il contesto esterno di riferimento

All'atto del processo di pianificazione per il triennio 2011-2013, nonostante il permanere di evidenti difficoltà, sembrava avviata la ripresa dalla crisi economica mondiale esplosa alla fine del 2009. Il Fondo Monetario Internazionale prevedeva per il 2011 una crescita globale del 4,4 % (dell'1,5% per la zona euro), mentre la Banca d'Italia stimava che l'incremento del PIL del nostro Paese si attestasse sull'1% nel 2011 e nel 2012.

Nel corso dell'anno, invece, la situazione dell'economia mondiale è stata caratterizzata da un forte peggioramento delle prospettive di crescita e da timori diffusi circa la solidità degli emittenti pubblici e privati con alto indebitamento. Acute tensioni hanno investito il sistema bancario internazionale, facendo emergere rischi per la stabilità finanziaria mondiale.

Nell'Eurozona la crisi del debito sovrano si è progressivamente estesa dai Paesi periferici fino a quelli più solidi; a questa situazione hanno contribuito il peso crescente, nel mercato globale, della speculazione finanziaria diretta verso la moneta europea e le difficoltà, da parte dei Governi, di attuare adeguate politiche di contrasto, ed in particolare misure correttive di carattere strutturale ed iniziative capaci di stimolare gli investimenti ed i consumi.

Nel 2011 l'Italia si è caratterizzata per una variazione del Pil pari al +0,4%, la più contenuta tra i maggiori Paesi dell'Unione europea.

La crisi ha pesantemente colpito il tessuto produttivo del Paese, soprattutto perché costituito per il 99,8% da aziende di medie, piccole e micro dimensioni (queste ultime rappresentano il 94,7 % del mondo imprenditoriale nazionale). Le PMI, che coprono circa l'80% dell'occupazione ed offrono un altissimo contributo alla formazione della ricchezza nazionale soprattutto nei settori manifatturiero, del commercio, delle costruzioni e dei servizi, si sono trovate ad affrontare i più gravi problemi generati dalla situazione economica e segnatamente quello di una crescente difficoltà di accesso al credito.

In uno scenario economico così preoccupante, sotto più profili, unica nota positiva del 2011 è stata l'export. Il Made in Italy ha vissuto, nonostante tutto, una fase di recupero: l'Istat ha rilevato un tasso di crescita delle esportazioni nello scorso anno pari all'11,4%, con aumenti più consistenti verso i mercati extra-UE (+15%) ed un dimezzamento del disavanzo commerciale rispetto al 2010 (1,6 miliardi di euro rispetto ai 3,4 miliardi dell'anno precedente).

Nel mese di luglio il Consiglio Ecofin ha rivolto al nostro Paese specifiche raccomandazioni per dare attuazione al piano di consolidamento delle finanze pubbliche al fine di assicurare la correzione del disavanzo eccessivo ed avviare il conseguimento degli obiettivi di pareggio di bilancio.

Alle raccomandazioni del Consiglio si sono aggiunte quelle della Banca Centrale Europea, che si sono intrecciate con la manovra di finanza pubblica varata tramite la decretazione d'urgenza dei mesi di luglio ed agosto (leggi n.111/2011 e n.148/2011).

Successivamente, come noto, l'aggravarsi delle tensioni sul nostro Paese con riflessi allarmanti sui differenziali di interesse tra i nostri titoli pubblici e quelli tedeschi hanno reso le pur rilevanti misure correttive adottate nel corso dell'estate insufficienti a rispettare l'impegno assunto a livello europeo di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013.

L'urgenza di varare interventi aggiuntivi di consolidamento del bilancio pubblico e di affrontare ancor più decisamente le difficoltà strutturali dell'economia ha condotto all'insediamento del Governo "di impegno nazionale", secondo l'espressione usata dal Presidente Monti nel chiedere la fiducia al Parlamento nel novembre 2011.

Il nuovo Governo ha dato il via, già il mese successivo, ad un corposo pacchetto di interventi urgenti (il c.d. D.L. Salva Italia, del 6 dicembre), nell'intento di assicurare la stabilità finanziaria, la crescita e l'equità, impegno proseguito nel 2012 con una nutrita serie di decreti legge.

Il decreto Salva Italia introduce azioni di promozione della crescita economica, quali agevolazioni fiscali, misure di promozione della concorrenza, interventi per investimenti in infrastrutture. Con le liberalizzazioni nei comparti delle farmacie, degli esercizi commerciali e dei trasporti vengono avviati processi di riforma cui già le manovre estive avevano dato un primo impulso; poteri di regolazione e monitoraggio vengono attribuiti ad Autorità indipendenti (che incorporano le Agenzie esistenti) nei comparti dell'acqua e dei servizi postali. Il decreto contiene anche misure di sostegno all'innovazione e di rafforzamento delle politiche di agevolazione nell'accesso al credito delle imprese. Viene ampliata la tipologia di investimenti ammessi ad agevolazione da parte del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca e potenziato il Fondo di garanzia.

L'attuazione di molti di questi interventi è stata affidata dal Presidente del Consiglio al Ministro Corrado Passera che, nella prospettiva di una organica valorizzazione delle politiche di sviluppo dell'economia reale, ha ricevuto la titolarità del Dicastero sia dello sviluppo economico sia delle infrastrutture e trasporti.

2.2 L'amministrazione

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) nella sua configurazione attuale deriva da un'importante azione di integrazione tra funzioni diversificate appartenenti al preesistente Ministero dello sviluppo economico, all'ex Ministero delle comunicazioni e all'ex Ministero del commercio internazionale.

Il suo mandato istituzionale è quello di favorire lo sviluppo della competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato per rendere i servizi più efficienti, fornire a cittadini e imprese energia a costi contenuti e nel rispetto dell'ambiente, tutelare i consumatori.

La sua missione è quella di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, facilitare i processi per una crescita equilibrata, modernizzare per rendere più efficienti le azioni per imprese e consumatori, garantire la sicurezza negli approvvigionamenti energetici, contenendo il relativo costo e l'impatto sull'ambiente, favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema.

La struttura del MISE, stabilita con D.P.R. 197 del 2008, è organizzata in 4 Dipartimenti, articolati in 16 Direzioni generali e costituenti distinti Centri di Responsabilità Amministrativa:

- Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
- Dipartimento per l'energia
- Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
- Dipartimento per le comunicazioni

Oltre ai Dipartimenti costituiscono Centri di Responsabilità anche il Gabinetto e l'Ufficio per gli affari generali e le risorse - UAGR.

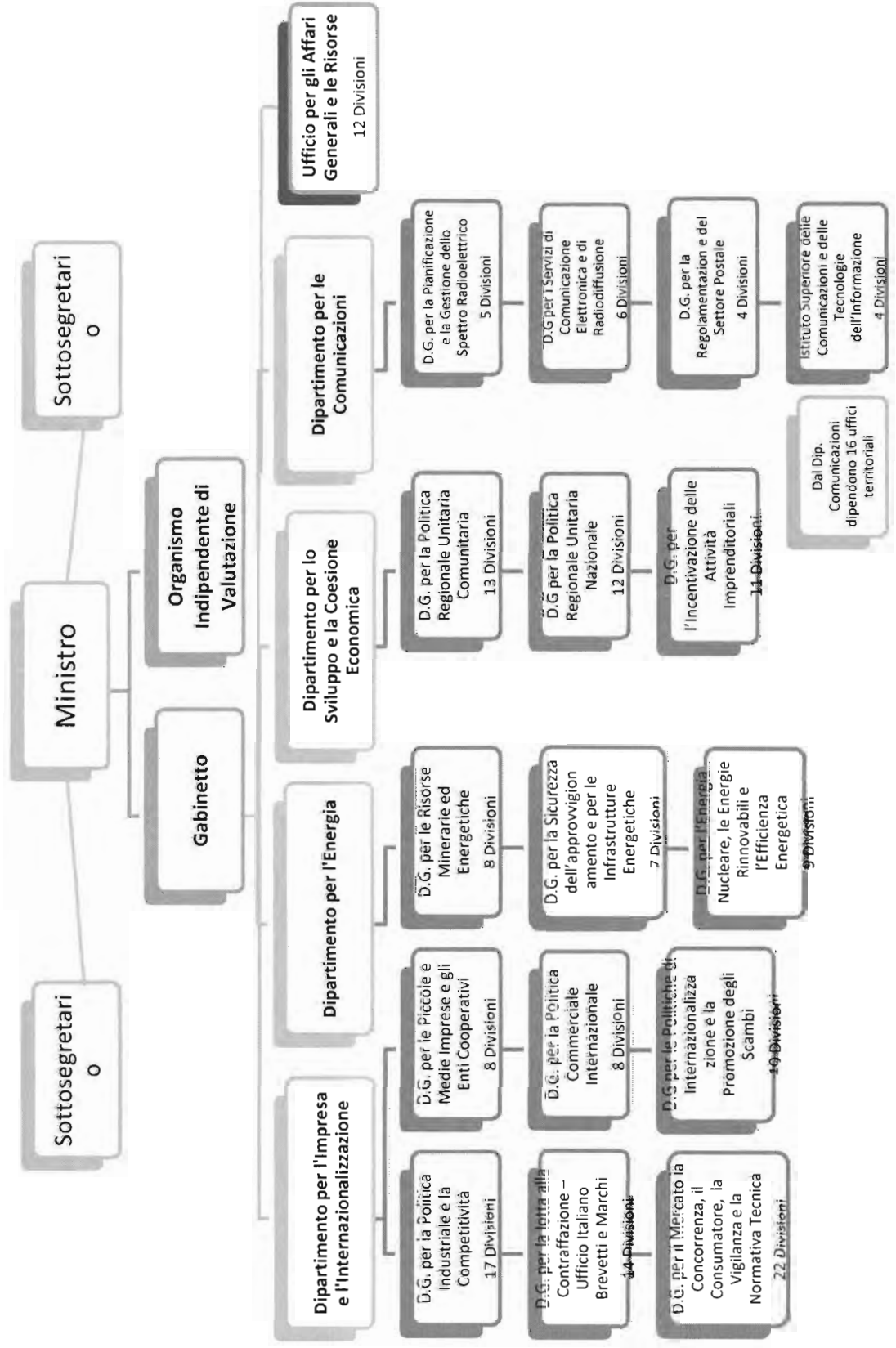
Con Decreto ministeriale 7 maggio 2009 sono stati individuati 196 uffici di livello dirigenziale non generale, di cui 180 Divisioni e 16 Ispettorati territoriali incardinati nel Dipartimento delle Comunicazioni(*).

Il decreto legge n.98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n.111/2011 ha soppresso l'Istituto per il commercio estero – ICE, trasferendone funzioni e risorse al MISE.

Successivamente il decreto legge "Salva Italia" ha istituito l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, che ha assorbito parte delle competenze del soppresso Istituto. Lo stesso decreto ha anche soppresso l'Agenzia di regolamentazione del settore postale (cui il d.lgs. 58 del 31 marzo 2011 aveva attribuito le competenze del MISE in materia di regolazione e vigilanza dei servizi postali) trasferendone le funzioni all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AgCom).

Nella pagina seguente è rappresentata la struttura organizzativa del Ministero nel 2011:

(*) Con Decreto 7 agosto 2012 gli uffici dirigenziali di seconda fascia sono stati ridefiniti in 194, per ricondurne il numero alla nuova dotazione organica stabilita con D.P.C.M. 26.5.2011



Le risorse umane.

La dotazione organica del Ministero è stata ridefinita dopo il trasferimento del personale dal soppresso Istituto per la Promozione Industriale (IPI) ai sensi del decreto legge n.78/2010 e ridotta del 10% con D.P.C.M. del 26 maggio 2011, in 3.824 unità, di cui 235 qualifiche dirigenziali

Nelle Tabelle che seguono viene evidenziata, distintamente tra personale dirigenziale e delle aree, la dotazione organica prevista dal citato D.P.C.M. del 2011 e la consistenza effettiva del personale di ruolo in servizio presso il Ministero, al netto delle unità comandate presso altre Amministrazioni o collocate fuori ruolo.

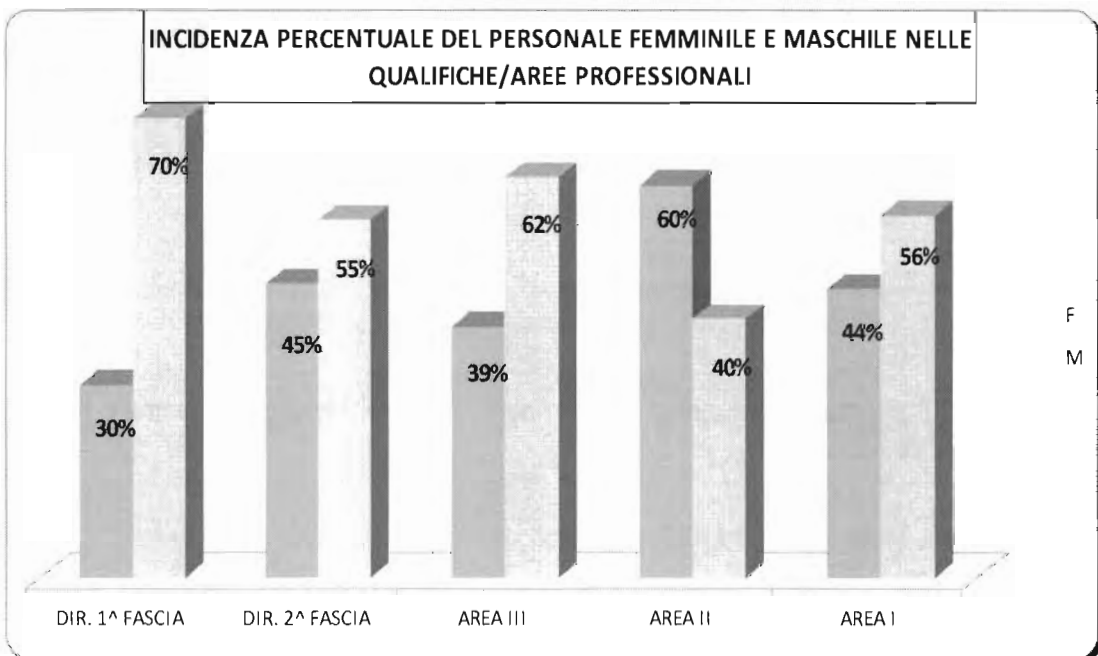
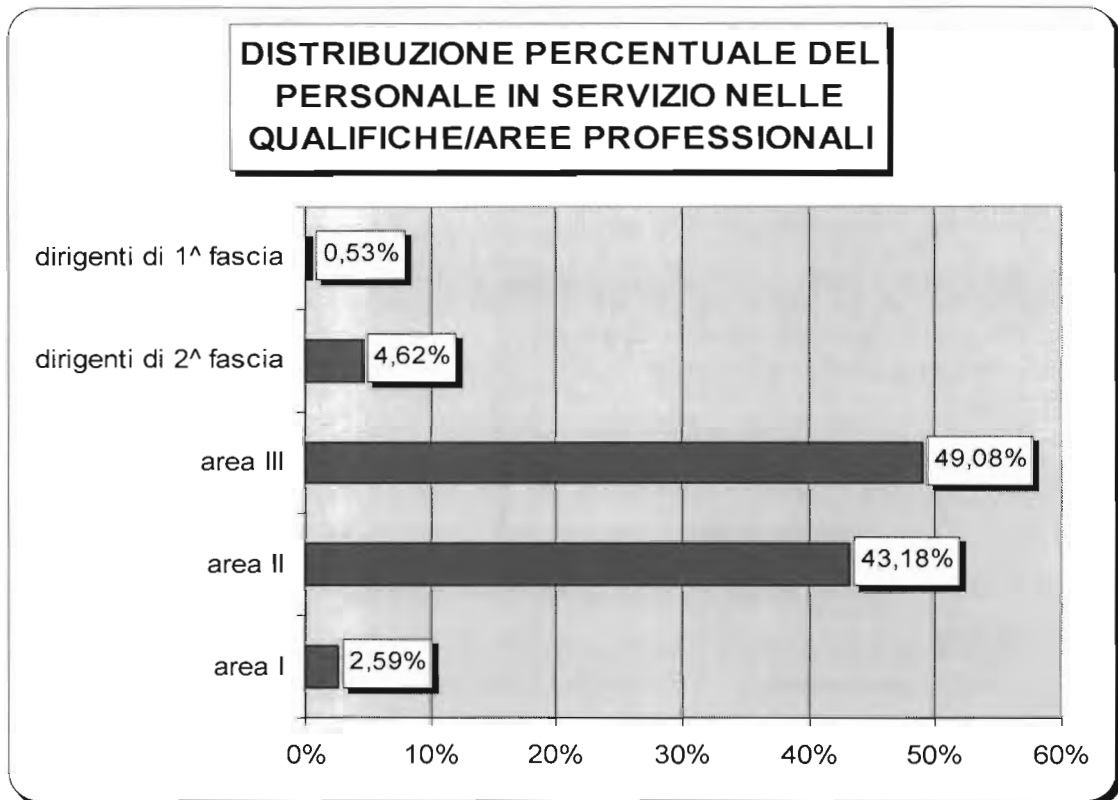
Dotazione organica MISE (D.P.C.M. 26 MAGGIO 2011)

Dirigenti I fascia	29	
Dirigenti II fascia	206	
TOTALE DIRIGENTI		235
Personale non dirigenziale:		
Area III	1882	
Area II	1616	
Area I	91	
TOTALE PERSONALE AREE		3.589
TOTALE ORGANICO MISE		3.824

Personale di ruolo MISE in servizio presso il Ministero al 31.12.2011

Dirigenti I fascia	17	
Dirigenti II fascia	148	
	<i>di cui 5 con incarico di livello dirigenziale generale</i>	
TOTALE DIRIGENTI		165
Personale non dirigenziale:		
Area III	1573	
Area II	1384	
Area I	83	
TOTALE PERSONALE AREE		3040
TOTALE DI RUOLO MISE		3.205

Nei grafici che seguono è evidenziata la distribuzione nelle qualifiche/aree professionali del personale in servizio e l'incidenza nelle stesse del personale per genere.



Pur tuttavia nello stesso anno 2011 il decreto legge 98/2011 nel sopprimere l'ICE ha imposto una ulteriore riduzione della dotazione organica poi confermata nel decreto legge 201/2011 che, ferma restando la soppressione del D.L. 98/2010, ha determinato l'istituzione dell'Agenzia-ICE.

Le risorse finanziarie.

Le risorse finanziarie assegnate ai Centri di Responsabilità del MISE per il 2011 in termini di competenza e di cassa sono state le seguenti:

CdR	Competenza	Cassa
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	23.019.432	24.788.264
Dip.Impresa e Internazionalizzazione	3.161.203.038	3.465.879.801
Dip.Energia	239.283.556	304.880.676
Dip.Sviluppo e Coesione Economica	8.113.073.126	5.831.747.192
Dip.Comunicazioni	429.954.720	473.008.062
Ufficio Affari Generali e Risorse	41.625.357	56.391.964

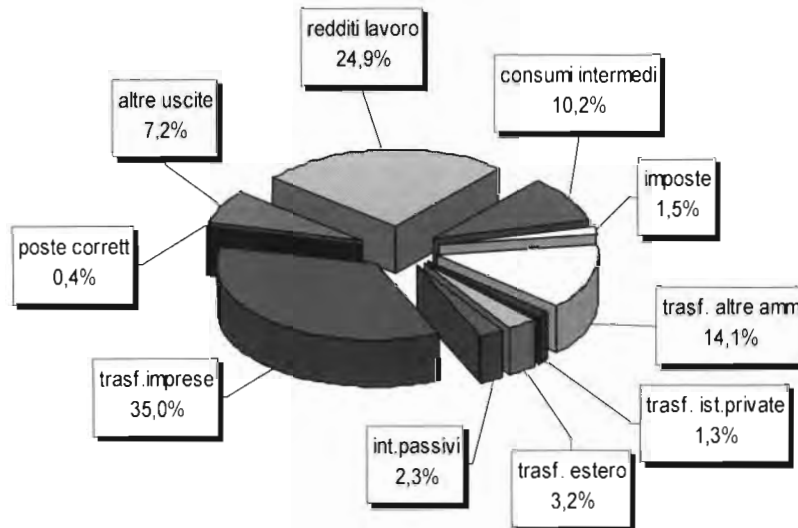
FOCUS: In proposito, si evidenzia che su 12 miliardi di euro:

- 10,96 miliardi sono costituiti da investimenti in favore del sistema produttivo;
- 162,9 milioni sono destinati a trasferimenti ad imprese, istituzioni private e amministrazioni pubbliche
- solo 321,7 milioni (il 2,67% sul totale del bilancio) sono destinati al funzionamento della macchina amministrativa.

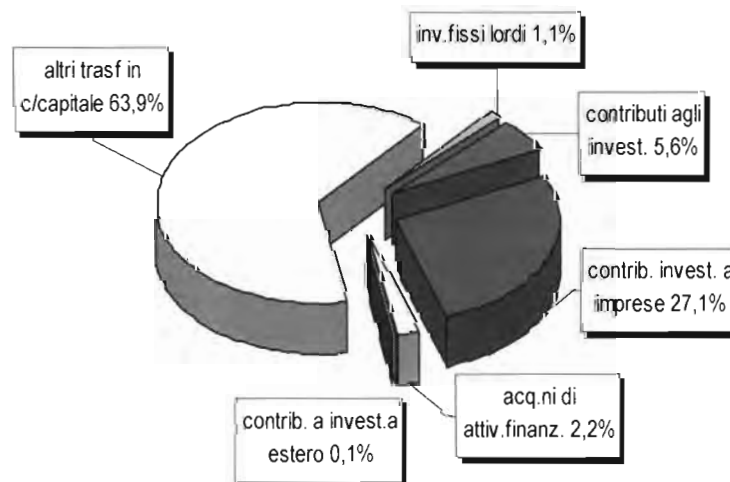
TOTALE	12.008.159.229	10.156.695.959
---------------	-----------------------	-----------------------

Nei grafici di cui alla pagina seguente è evidenziata la destinazione degli stanziamenti di parte corrente e di conto capitale.

DESTINAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PARTE CORRENTE (*)



DESTINAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI CONTO CAPITALE (*)



(*) tratta dalla classificazione degli stanziamenti di bilancio per categorie economiche esposta nelle tabelle seguenti

TITOLO I – SPESE CORRENTI

CdR	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte sulla produzione	Trasferimenti ad altre Amm.ni pubbliche	Trasferimenti a famiglie e istituzioni private	Trasferimenti correnti a imprese	Trasferimenti correnti a estero	Interessi passivi e redditi da capitale	Poste correttive e compensative	Altre uscite correnti	TOTALE
Gabinetto	17.926.344	3.867.417	922.364	=	=	=	=	=	=	=	22.716.125
Impresa e Internaz..	47.197.950	42.360.505,2	2.940.686	122.346.887	10.953.980	11.404.770,5	22.326.706	=	10.000	6.112.861	265.654.345,7
Energia	10.692.851	3.458.645,4	687.841	1.510.935	=	=	90.987	=	173.226	55.350.843	71.965.328,4
Svil. e Coesione	47.096.270	14.162.549	3.035.151	=	=	=	=	20.300.000	671.694	164.393	85.430.057
Comunic.	65.233.613	18.764.885,4	4.120.424	=	=	296.051.960	5.680.000	=	2.652.960	793.766	393.307.608,4
UAGR	30.696.449,6	7.394.533	1.209.538	52.000	=	=	=	50.000	11.895	1.022.276,4	40.436.692
TOTALE	218.843.477,6	90.008.535	12.916.004	123.909.822	10.953.980	307.466.730,5	28.097.693	20.350.000	3.519.775	63.444.139,4	879.510.156,5

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

CdR	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti a imprese	Acquisizioni di attività finanziarie	Contributi agli investimenti a estero	Altri trasferimenti in c/capitale	TOTALE
Gabinetto	303.307	=	=	=	=	=	303.307
Impresa e internazionalizz.ne.	93.853.028	13.151.026	2.762.551.148	=	9.725.097	16.268.393	2.895.548.692
Energia	529.939,8	166.693.106	=	=	=	95.182	167.318.227,8
Sviluppo e Coesione	27.822.799	442.836.780	216.589.288,1	238.744.375	=	7.065.649.827	7.991.643.069,1
Comunicazioni	3.548.370,6	=	30.000.000	=	=	3.098.741	36.647.111,6
UAGR	1.188.665	=	=	=	=	=	1.188.665
TOTALE	127.246.109,4	622.680.912	3.009.140.436,1	238.744.375	9.725.097	7.085.112.143	11.092.649.072,5

TITOLO III – RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE

CdR	Sviluppo e Coesione	36.000.000
-----	---------------------	------------

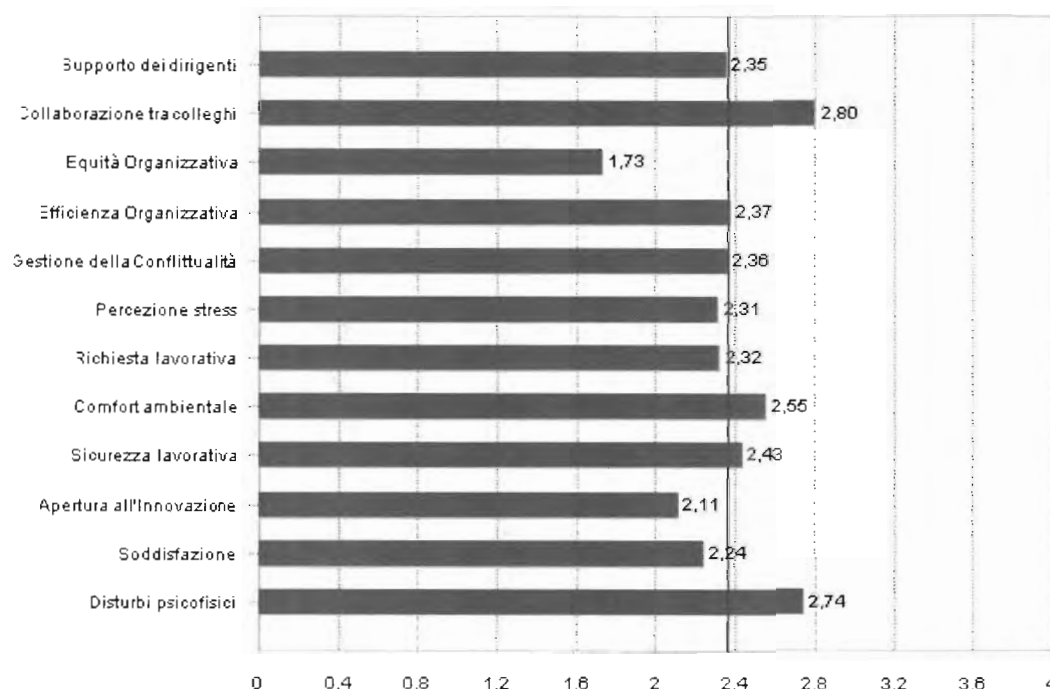
oooooooo

Da sottolineare che l'incremento degli stanziamenti complessivi del bilancio 2011 rispetto a quelli del 2010, pari al 22,06%, è quasi interamente dovuto all'aumento delle risorse per investimenti a favore del mondo produttivo, passati dai 9,74 miliardi del 2010 agli 11,87 del 2011 e segnatamente al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (già Fondo per le Aree Sottoutilizzate), passato da 6,79 a 9,07 miliardi.

> Benessere organizzativo

Mediante l'ausilio di un questionario, è stata effettuata un'indagine di clima, preceduta da un percorso di analisi di indicatori "oggettivi" relativi al personale (composizione, età, infortuni, personale in part time, in telelavoro, progressioni, richieste trasferimenti etc), e succeduta da un focus group di analisi dei risultati al fine di esaminare le possibili azioni di miglioramento.

L'indagine ha posto in evidenza che il profilo generale del benessere organizzativo si presenta sostanzialmente in linea con le altre Amministrazioni centrali, sia come media, sia nell'articolazione rispetto all'andamento dei singoli fattori, pur non raggiungendo la soglia di soddisfazione.



Sono emersi come fattori più problematici la percezione dell'equità organizzativa in termini di opportunità di sviluppo e riconoscimento professionale, in particolare per quanto riguarda la distribuzione degli incentivi e le effettive possibilità di carriera, e l'apertura all'innovazione, in particolare, per la difficoltà a sviluppare competenze lavorative innovative e a sperimentare nuove forme di organizzazione del lavoro. I fattori più positivi appaiono la collaborazione tra colleghi, pur con difficoltà di scambio di informazioni all'interno di una stessa unità lavorativa, come tra i diversi uffici, e i disturbi psicofisici, anche se alcuni disturbi (nervosismo, mal di testa) sembrano abbastanza diffusi. I dati sono stati analizzati anche in funzione delle chiavi di lettura relative al genere, alla posizione gerarchica, nonché alla struttura d'appartenenza.

Al termine dell'elaborazione dei dati un focus group, composto da referenti designati dalle diverse strutture di cui si compone il Ministero, ha esaminato gli elementi emersi dall'indagine (aree problematiche, richieste esplicite del personale, elementi meno favorevoli all'interno dei fattori), nonché le criticità e gli elementi positivi riportati dai rappresentanti delle diverse realtà, per individuare le aree di miglioramento, i limiti e le opportunità da tener presenti nella progettazione delle azioni future.

Il gruppo ha individuato come possibili aree di intervento la comunicazione interna, gli strumenti di trasparenza, innovazione, valorizzazione ed equità nella gestione del personale, il comfort e lo sviluppo di misure di conciliazione, elaborando numerose proposte di azione. Per la comunicazione interna, lo

sviluppo e l'estensione dell'accesso alla intranet a tutti i dipendenti tramite web ha rappresentato un primo passo importante.

> **Condivisione del Sistema di valutazione**

Il sistema di valutazione è stato portato a conoscenza nelle sue caratteristiche fondamentali in fase di predisposizione ai titolari di CdR, e diffuso, una volta definito, a tutti i dipendenti.

L'OIV ha diffuso agli uffici dirigenziali di prima e seconda fascia un apposito questionario diretto a rilevare:

- il livello di conoscenza e di condivisione del Sistema;
- l'effettiva padronanza della terminologia adoperata;
- gli eventuali disagi nell'ambiente lavorativo conseguenti all'introduzione del Sistema e difficoltà nell'applicazione;
- la dimensione degli uffici che si occupano più direttamente delle attività connesse all'applicazione del Sistema e la presenza delle professionalità necessarie per espletare i compiti che ne conseguono.

Dall'indagine è risultato un sufficiente livello di conoscenza e di condivisione del Sistema ed un'adequata padronanza delle principali terminologie impiegate.

2.3. I risultati raggiunti

Il Ministero, in coerenza con l'azione del Governo, indirizzata verso le tre direttrici fondamentali della crescita congiunturale, di quella strutturale e del rilancio dello sviluppo, ha concentrato i propri sforzi verso le componenti dell'economia reale su cui fare leva per ridurre la caduta di competitività del nostro sistema produttivo e contrastare la stagnazione dei consumi.

> Crisi aziendale

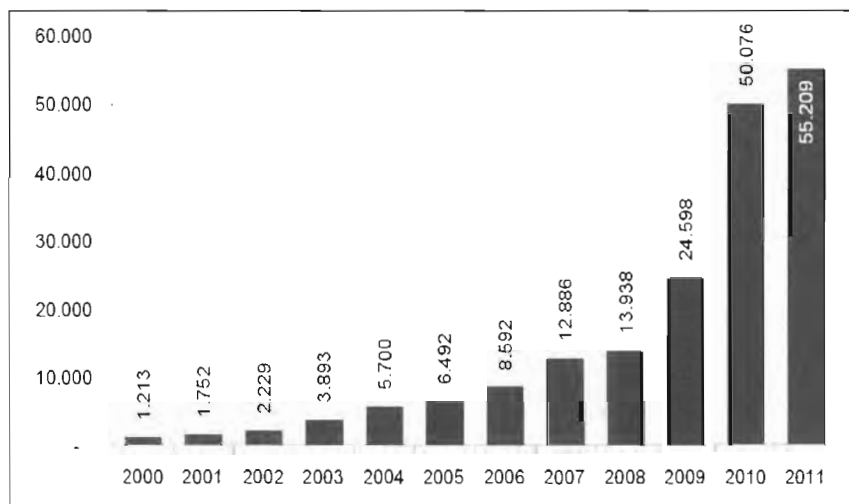
Particolarmente alta è stata l'attenzione per la gestione delle situazioni di crisi aziendale: sono stati approvati 14 programmi di cessione di complessi aziendali, relativi a 11 procedure di amministrazione straordinaria aperte ai sensi del d.lgs. 270/99 ed a 3 procedure aperte ai sensi del d.l. 347/03 (c.d. Legge Marzano).

Quanto alle vertenze per la soluzione di crisi, l'Amministrazione ha gestito 109 tavoli di confronto riferiti ad altrettante aziende in situazioni di difficoltà produttiva ed occupazionale, attraverso oltre 220 incontri formali ed informali. Di tali tavoli, 27 hanno riguardato situazioni nuove attivate in massima parte dalle organizzazioni sindacali ovvero da istituzioni locali. Si è registrata la positiva chiusura di 19 situazioni di criticità con la sottoscrizione di accordi tra MISE, aziende ed OO.SS, mentre per ulteriori 28 aziende è stata comunque prospettata una soluzione.

> Micro-piccole e medie imprese

Non meno forte è stato l'impegno diretto a sostenere le imprese di piccole e medie dimensioni, in preda a crescenti difficoltà per la crisi di liquidità causata dal sistema bancario, attraverso il "Fondo di garanzia PMI", che si è rivelato il principale strumento dell'azione di Governo in grado di favorire l'accesso alle fonti finanziarie di queste imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica alla quale si applica il meccanismo della ponderazione zero, che consente di abbattere la quota che deve essere accantonata dai soggetti finanziatori a fronte dei finanziamenti concessi.

La continua dinamica espansiva del Fondo è illustrata nel grafico che segue.



L'operatività nel 2011

- **55.209** le operazioni **AMMESSE** alla garanzia tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011
- **59.968** le domande **PRESENTATE**
- **2,6%** l'incidenza delle domande escluse (*cash flow insufficiente al pagamento della rata (27,7%),*
- *elevato passivo circolante (16%), elevato passivo circolante in relazione al fatturato (10,5%), i*
- *principali motivi di esclusione)*
- **99,6%** le imprese che hanno avuto accesso al finanziamento **senza prestare garanzie reali**
- le domande accolte per le imprese artigiane evidenziano un incremento del **24,6%** rispetto al 2010 e
- rappresentano circa il **19%** del totale
- **8,4 miliardi** di euro di finanziamenti attivati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2011
- **4,4 miliardi** di euro l'importo garantito
- **151.800 euro** il finanziamento medio attivato, che si riduce a **64.400 euro** per le imprese artigiane
- Il **67,9%** delle domande fa riferimento a finanziamenti **al di sotto dei 100.000 euro**, mentre
- solo l'**1,4%** delle domande a finanziamenti il cui **importo è compreso tra 1,1 e 1,5 milioni di euro**
- **80.300 euro** l'importo medio garantito
- **1.549** le operazioni relative ad imprese del settore **autotrasporto merci su strada per conto terzi**
- **81,1%** le domande accolte da parte di imprese che hanno fatto ricorso alla garanzia per **esigenze di liquidità**, mentre solo il **18,9%** sono operazioni a **fronte di investimento**

> Valorizzazione della proprietà industriale

Rilevante è stata l'attività dedicata al rilascio dei titoli di proprietà industriale, rappresentata distintamente per Regione nel prospetto che segue.

Registrazioni e Concessioni per regione (annualità 2011)

REGIONI	Invenzioni	Modelli di utilità	Disegni e modelli	Marchi nazionali	
				Totale	di cui Rinnovi
PIEMONTE	648	713	31	7.460	2.849
VALLE D'AOSTA	0	2	0	46	3
LOMBARDIA	1.924	1.739	284	20.952	7.519
TRENTINO ALTO-ADIGE	41	45	9	1.080	193
VENETO	656	751	112	6.821	1.771
FRIULI-VENEZIA GIULIA	291	241	20	1.354	307
LIGURIA	86	105	17	1.314	253
EMILIA-ROMAGNA	1.131	614	78	7.309	1.972
TOSCANA	423	409	121	5.191	1.302
UMBRIA	44	75	9	1.020	153
MARCHE	187	287	77	2.010	420
LAZIO	475	662	38	11.582	2.932
CENTRO-NORD	5.906	5.643	796	66.139	19.674
ABRUZZO	105	122	13	1.079	121
MOLISE	11	2	0	157	38
CAMPANIA	65	213	37	3.552	425
PUGLIA	60	234	35	2.494	252
BASILICATA	8	19	3	215	23
CALABRIA	85	40	38	517	49
SICILIA	89	109	29	1.889	242
SARDEGNA	10	51	13	771	83
MEZZOGIORNO	433	790	168	10.674	1.233
<i>Depositi postali/militari*</i>	19	35	3	316	41
ITALIA	6.358	6.468	967	77.129	20.948

> Lotta alla contraffazione e sistema IPERICO

Nella consapevolezza che l'effettiva conoscenza del fenomeno della contraffazione, delle sue dinamiche di penetrazione nei mercati, della rete di connivenze che lo sostiene e lo alimenta e degli impatti che esso genera sul tessuto economico e sociale del Paese siano fondamentali è stato dato impulso al progetto IPERICO (Intellectual Property – Elaborated Report of the Investigation on

COunterfeiting), con la realizzazione e gestione diretta di una banca dati nazionale, che raccoglie i dati sui sequestri, li armonizza, li integra e li riclassifica in base alla tipologia di illecito associata al sequestro, oltre che alle categorie merceologiche dei beni, alla localizzazione geografica e al Corpo o Ente che ha eseguito il sequestro.

Tra il 2008 e il 2011 l'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza hanno effettuato oltre 71 mila sequestri, intercettando quasi 229 milioni di beni contraffatti; l'attività di contrasto ha un andamento sostanzialmente stabile nel tempo, ma è interessante notare come la sua incisività risulti crescente: la dimensione media dei sequestri, infatti, valutata in termini di prodotti sequestrati, cresce significativamente negli anni considerati, passando da 2.331 pezzi del 2008 a 3.561 nel 2011.

> **Regolazione del mercato e tutela dei consumatori**

Risultati positivi si sono ottenuti per la sicurezza dei prodotti. Il rapporto Rapex ha registrato un calo dei prodotti pericolosi. Rapex è il sistema di allarme rapido attraverso il quale gli Stati dell'UE condividono informazioni sui prodotti, diversi dagli alimenti, che possono minacciare la salute e la sicurezza dei consumatori e le disposizioni messe in atto a livello nazionale.

In Italia nel corso del 2011 sono stati notificati 1.803 prodotti, soprattutto nell'ambito del tessile, abbigliamento, giocattoli, motoveicoli, apparecchi elettrici e cosmetici.

> **Internazionalizzazione delle imprese**

Importante anche il ruolo di accompagnamento e presidio svolto a favore delle imprese sui **mercati internazionali** in un contesto di generale rallentamento della domanda mondiale: anche grazie ad esso la crescita delle esportazioni italiane, pur inferiore a quella della Germania e della Spagna, è risultata superiore a quella della Francia. I dati ISTAT relativi al fatturato indicano infatti che, anche nel 2011, così come nell'anno precedente, è stata la domanda estera, piuttosto che quella interna, a trainare l'attività produttiva.

Il Ministero ha destinato circa 5 milioni di euro per agevolare le spese sostenute da consorzi o da raggruppamenti di imprese artigiane (RTI) per la realizzazione di programmi di espansione commerciale nei paesi UE ed extra UE. L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale, pari al 50 per cento del costo complessivo del progetto. Per assicurare l'interregionalità dei progetti, le imprese devono avere sede legale o operativa in almeno due regioni diverse. L'ammontare massimo di ciascun finanziamento è pari a 100 mila euro, elevabile fino a un massimo di 150 mila euro. Nel 2011 è stato realizzato, con uno stanziamento di circa 900 mila euro (quota parte degli utili Simest di pertinenza del MISE), un Progetto Pilota denominato "Accenti d'Italia", volto a sostenere le produzioni di qualità, arte e design delle piccole e medie imprese del settore dell'artigianato. Al Progetto hanno partecipato 47 aziende artigiane rappresentative di tutto il tessuto nazionale della fascia alta del comparto interior/design che, a partire dal primo novembre e fino al 16 dicembre 2011, sono state presenti per periodi espositivi continuativi di 15 giorni presso 12 store americani di alto profilo, selezionati in 12 diversi Stati U.S.A.

> **Energia**

In campo energetico le principali aree di intervento hanno riguardato:

1. il potenziamento della sicurezza energetica, attraverso la diversificazione delle fonti e lo sviluppo delle infrastrutture;
2. la riduzione del costo dell'energia per imprese e famiglie;

3. il sostegno alla ricerca e all'innovazione per un uso sempre più sostenibile ed efficiente dell'energia.

1. *Sicurezza degli approvvigionamenti.*

Con riferimento alla prima area va preliminarmente ricordato che l'esito dei referendum del 12-13 giugno 2011 e la conseguente modifica del quadro normativo in materia hanno impedito il previsto rilancio del nucleare come nuova fonte energetica in grado di garantire sicurezza negli approvvigionamenti ed insieme energia pulita.

Ciò ha spinto il Ministero a rivedere gli interventi da mettere in campo per superare le conseguenze del forte sbilanciamento del nostro mix energetico sui combustibili fossili (85% del totale), cioè pesante dipendenza dall'estero e problemi nella sicurezza degli approvvigionamenti. Questa la produzione nazionale:



Nel 2011 ha trovato conclusione il processo di recepimento del cosiddetto "3° pacchetto di liberalizzazione del mercato europeo", approvato dall'Unione Europea e finalizzato a realizzare un mercato integrato europeo dell'energia elettrica e del gas attraverso la costruzione di stoccaggi e interconnessioni, l'armonizzazione delle regole europee, un sistema di trasporto integrato gestito da operatori indipendenti.

Per incrementare la sicurezza delle forniture di gas, il Ministero ha adottato provvedimenti per l'ampliamento del sistema di stoccaggio sotterraneo, la cui capacità è cresciuta del 6%, passando da 14.767 a 15.620 milioni di metri cubi, grazie allo sviluppo di nuovi livelli di stoccaggio nella concessione "Fiume Treste", alla sperimentazione della sovrappressione del campo di Minerbio, all'ampliamento degli impianti della concessione di Collalto, al rilascio della nuova concessione Cornegliano.

E' stato anche completato il gasdotto GALSI, per l'importazione di gas dal Nord Africa, si è avviata la fase istruttoria del metanodotto TAP di interconnessione Italia – Albania, sono stati autorizzati i due metanodotti interregionali Larino-Chieti e Paliano Busso, il metanodotto di Allacciamento Stogit Campo di stoccaggio di Bordolano, nonché la centrale di compressione gas di Flaibano (UD).

Si è inoltre puntato sullo sviluppo dei terminali di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), che consentono di allargare il mercato degli approvvigionamenti cogliendo opportunità a livello mondiale oltre che regionale ed una maggiore flessibilità rispetto ai gasdotti: in particolare sono stati completati i procedimenti autorizzativi per i terminali di Gioia Tauro e di Falconara Marittima.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, si sono potenziate le infrastrutture della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN): il Ministero ha formalmente approvato il Piano di Sviluppo della rete ed ha avviato 34 procedimenti di autorizzazione, fra i quali gli interventi di particolare rilevanza nell'area

Nord-Ovest e Sud Ovest di Roma, l'elettrodotto "Paternò-Priolo" per il rinforzo della rete siciliana, gli interventi di potenziamento delle reti di Milano e Torino ed il collegamento Italia-Malta.

Nell'aprile 2011 sono stati emanati i provvedimenti di autorizzazione per una nuova interconnessione tra l'Italia e la Francia, in corrente continua ad altissima tensione, denominata "Piemonte – Savoia" e per l'elettrodotto "Dolo-Camin" che interesserà la rete elettrica di trasmissione del Nord-Est, mentre nel mese di luglio è stato firmato il decreto per la realizzazione di una interconnessione elettrica Italia-Montenegro, che consentirà di importare (ma anche esportare) energia dal Montenegro e dagli Stati confinanti (Serbia, Romania e Bulgaria) e garantirà una maggiore sicurezza di esercizio del sistema elettrico grazie a una maggiore capacità di mutuo soccorso.

2. Riduzione dei costi.

Per pervenire ad una riduzione dei costi, nel 2011 il Ministero ha emanato il cosiddetto "Quarto Conto Energia", rivolto ad investitori ed utenti finali. Il decreto è finalizzato ad una rimodulazione del sistema incentivante del fotovoltaico per renderlo più sostenibile dal punto di vista economico, attraverso la definizione, tra l'altro, di limiti di spesa semestrali in relazione alla potenza installata e alla progressiva riduzione delle tariffe. Si è voluto così orientare il mercato verso una riduzione dei costi che consentirà alla tecnologia fotovoltaica di essere competitiva anche in assenza di incentivi (c.d. grid parity).

Per quanto riguarda il costo dei prodotti petroliferi, nel gennaio 2011 è stata istituita la Commissione per la valutazione delle dinamiche dei prezzi dei carburanti, con il compito di verificare l'andamento del prezzo Italia, del margine lordo e del cosiddetto "stacco Italia" e sono continuati i lavori del Tavolo permanente sul mercato dei prodotti petroliferi, con l'obiettivo di ridurre la distanza del loro costo industriale rispetto a quello degli altri Paesi europei.

Con il decreto interministeriale 12 novembre 2010 "Attuazione delle disposizioni previste dall'art. 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99, relativo alla istituzione del fondo per la riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti nelle regioni interessate dall'estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi", si è data attuazione alla previsione normativa, con il "bonus idrocarburi" in forma di carta elettronica.

Per il 2011 il bonus è stato erogato ai soggetti beneficiari residenti nella Regione Basilicata con l'emissione di 290.000 tessere elettroniche.

Sono inoltre state rese nuovamente disponibili le agevolazioni per l'applicazione di impianti GPL o metano sulle autovetture.

3. Ricerca e innovazione.

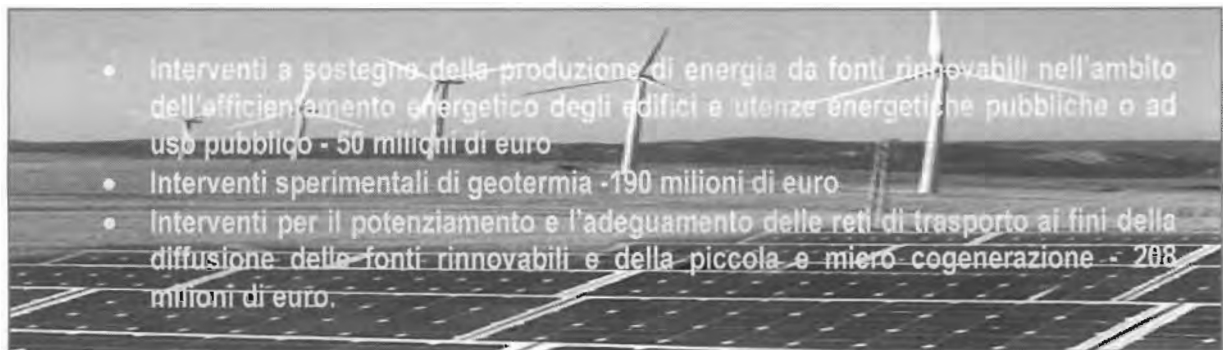
Particolare impegno è stato profuso anche nella ricerca in campo energetico, con l'obiettivo di aumentare il ricorso alle fonti rinnovabili e di realizzare una sempre maggiore efficienza per un uso più responsabile dell'energia.

E' emersa l'esigenza di esplicitare la politica energetica che il Governo sta elaborando attraverso un documento di illustrazione degli obiettivi, degli scenari e degli strumenti con cui si pensa possano essere raggiunti i risultati attesi (Strategia Energetica Nazionale). E' stata redatta una prima bozza del "Libro Verde" quale base per la consultazione pubblica propedeutica alla stesura della SEN.

Nello stesso tempo è proseguito l'aggiornamento del Piano straordinario per l'efficienza ed il risparmio energetico, finalizzato a dare impulso alle iniziative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi vincolanti posti in ambito europeo con la direttiva clima-energia.

Con il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, è stata recepita la seconda direttiva comunitaria in materia di fonti rinnovabili. Coerentemente agli indirizzi strategici delineati dal Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili (PAN) già inviato alla Commissione Europea nel luglio 2010, il decreto è volto al conseguimento, attraverso misure di tipo sia normativo che finanziario, degli obiettivi

sulle fonti rinnovabili da raggiungere entro il 2020, attraverso l'azione combinata di misure per una maggiore efficienza energetica e per la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili. E' proseguita poi per la parte di competenza (i soggetti attuatori sono il MISE e il MATTM) la realizzazione del Programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 (POI), strumento attraverso il quale si dà attuazione alle previsioni del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 in materia di energia, con l'obiettivo di "aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale". Il Ministero ha attuato tre linee di attività:



Nell'ambito della prima linea sono stati destinati 20 milioni di euro al finanziamento di progetti innovativi per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici pubblici.

Altra attività considerata strategica nell'ambito della politica energetica europea riguarda il sequestro e lo stoccaggio di CO₂ è in quanto tecnologia di transizione che potrà contribuire a mitigare i cambiamenti climatici permettendo, secondo stime preliminari, la riduzione del 20% delle emissioni di gas ad effetto serra entro il 2020.

Ai fini della promozione della tecnologia della cattura e del sequestro della CO₂ è proseguita la collaborazione con l'Osservatorio CCS e la partecipazione agli incontri internazionali in materia, tenutisi in Francia nel primo semestre 2011, in Cina e Mongolia, in Belgio e in Canada nel corso del secondo semestre 2011.

Nell'ambito del Piano triennale per la ricerca di sistema elettrico 2009-2011, che destina 210 milioni di euro ad enti di ricerca ed università, sono stati stipulati nuovi Accordi di programma con ENEA e CNR ed è stato predisposto il Piano Operativo Annuale per l'anno 2011, con il quale sono stati stanziati 64 milioni di euro per il finanziamento di progetti di ricerca da affidare tramite Accordi di Programma ad Enea, CNR ed RSE.

> Politiche di sviluppo e coesione

Per effetto dell'art.7 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge 122 dello stesso anno e del D.P.C.M. 10 giugno 2010, sono attribuite, tramite avvalimento, alla Presidenza del Consiglio-Ministro per i Rapporti con le Regioni (ora Ministro per la coesione territoriale) le funzioni in materia di politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del FSC – Fondo per lo sviluppo e la coesione (già "FAS – Fondo per le aree sottoutilizzate"), pur rimanendo le relative risorse nel bilancio del Ministero dello sviluppo economico. Alla descritta situazione, innovativa sul piano del raccordo politico-amministrativo, corrisponde una forte collaborazione tra le due Amministrazioni.

La politica regionale volta alla promozione dello sviluppo economico e sociale delle aree più deboli del Paese è realizzata principalmente attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie aggiuntive concentrate nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione che contribuisce, nel contesto del Quadro Strategico Nazionale, alla realizzazione di una strategia di politica regionale unitaria assieme ai Fondi strutturali comunitari.

Nel corso del 2011, sono stati ridotti gli stanziamenti sul FSC; in particolare l'art.40 comma 1 bis L.111/11 ha reso definitivo l'accantonamento del Fondo pari a 950.424.567 euro.

Per quanto riguarda la programmazione 2007/2013, il Fondo ha avuto, in coerenza con il periodo di programmazione previsto per i Fondi strutturali, una dotazione di 63.273 milioni di euro, articolata, dalla delibera CIPE n. 166 del 2007 su programmi strategici di livello nazionale, regionale e interregionale.

Nel tempo tale dotazione ha subito numerose rimodulazioni che hanno reso necessario un ripensamento della programmazione. Le manovre finanziarie del 2010 e del 2011 hanno inciso sull'entità delle risorse disponibili, attraverso ulteriori tagli imposti dal ricercato conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Il 2011 è stato caratterizzato da un lato dai nuovi tagli imposti dalle manovre finanziarie di luglio e agosto, da cui sono state esentate le risorse regionali e quelle destinate agli interventi di ricostruzione post sisma dell'Abruzzo, e dall'altro da una sostanziale riformulazione delle istanze di investimento delle singole regioni del Mezzogiorno in una cornice di finalità prioritarie, quali quelle infrastrutturali, di ricerca e innovazione e di tutela ambientale, per un ammontare totale oggetto di riprogrammazione di 9.145 milioni di euro, e di impieghi emergenziali e contingenti (ordinanze di protezione civile e ripiani dei disavanzi sanitari), processo dal quale è conseguito il cambiamento della strumentazione programmatoria regionale, mantenuta con i cosiddetti Programmi attuativi regionali solo per le Regioni del Centro-Nord e per l'Abruzzo e il Molise.

Per la programmazione centrale, l'entità dei tagli, pari a 10.440 milioni di euro (inclusi i 950 milioni di euro riferiti all'anno 2011), ha imposto un'attenta ricognizione degli interventi oggetto di finanziamento, per tutelare, attraverso l'utilizzo di uno stanziamento aggiuntivo di 2.800 milioni di euro per l'anno 2015, previsto dalla legge di stabilità n. 183/2011 (articolo 33, comma 3) a valere sulla programmazione 2014-2020, quelli indifferibili assistiti da obbligazioni giuridiche perfezionate.

In particolare il "Fondo infrastrutture", destinato al finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, comprese le reti di telecomunicazione e le reti energetiche, alla messa in sicurezza delle scuole, alla realizzazione di opere di risanamento ambientale, all'edilizia carceraria, alle infrastrutture museali ed archeologiche, all'innovazione tecnologica ed alle infrastrutture strategiche per la mobilità, è stato ridimensionato da 12.356 (delibere CIPE n. 112/2008 e n. 3/2009) a 8.471 milioni di euro, attraverso l'imputazione delle citate riduzioni di risorse alle singole assegnazioni su di esso disposte ope legis o con delibere e l'integrazione, per 2.373 milioni di euro, con assegnazioni a carico della suddetta disponibilità recata dall'art. 33, comma 3 della L. n. 183/2011, per gli interventi assistiti da titoli giuridici perfezionati.

Sul "Fondo strategico per il Paese e sostegno dell'economia reale", avente una disponibilità iniziale pari a 9.053 milioni di euro, il processo di riduzione delle risorse ha inciso meno per la presenza, fra le sue allocazioni, delle assegnazioni, per 4.000 milioni di euro, per gli interventi per la ricostruzione dell'Abruzzo a seguito del sisma del 2009, ridimensionandolo in un ammontare pari a 7.635 milioni di euro, al netto dei tagli ed inclusi i 499 milioni di euro di assegnazioni disposte a valere sulla disponibilità di cui all'art. 33, comma 3, della l. n. 183/2011.

Completano il quadro finanziario della programmazione 2007/2013 nazionale le risorse, pari a 2.500 milioni di euro, del "Fondo sociale per occupazione e formazione" non interessate dai tagli in quanto già trasferite dal Fondo per lo sviluppo e la coesione al Ministero del Lavoro, Amministrazione destinataria

delle stesse, e le risorse, pari a 1.020 milioni di euro al netto delle riduzioni (230 milioni di euro), destinate alle cosiddette preallocazioni di cui alla Delibera CIPE n. 1/2009.

Per quanto concerne la programmazione 2000/2006, con riferimento alle risorse del Fondo assegnate alle Amministrazioni centrali la ricognizione realizzata al 31 maggio del 2008, ai sensi dell'art. 6 quater del d.l. n. 112/2008, come convertito con l. n. 133/2008, aveva rilevato impegni (o programmazioni in Accordi di Programma Quadro) per 37.488 milioni di euro sui complessivi 42.699 milioni di euro assegnati prevalentemente ad incentivi alle imprese attraverso il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

Le residue disponibilità sono state impiegate per 1.500 milioni di euro per finanziare gli ammortizzatori in deroga e per 626 milioni per misure di sostegno dei settori industriali in crisi (d.l. n. 5/2009); il residuo importo, pari a 1.918 milioni di euro, è stato utilizzato per dare copertura ai tagli alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione operati con i diversi provvedimenti succedutisi fra il 2008 e il 2011 (612 milioni di euro con delibera CIPE n. 112/2008, 1.200 milioni a seguito del d.l. n. 78/2010 e 106 milioni a seguito delle manovre finanziarie di luglio e agosto 2011). Per quanto riguarda, invece, le risorse del Fondo assegnate alle Regioni e alle Province Autonome, circa 18.595 milioni di euro (di cui 14.900 milioni nel Mezzogiorno) dei 23 miliardi di euro assegnati sono stati programmati tramite lo strumento negoziale dell'Accordo di Programma Quadro (APQ).

Tali risorse hanno consentito di finanziare oltre 23.000 interventi (di cui 13.400 nel Mezzogiorno), per un valore complessivo di investimenti attivati pari a circa 87 miliardi di euro (48,8 nel Mezzogiorno), grazie all'attrazione sullo strumento di ulteriori risorse finanziarie soprattutto ordinarie statali, regionali e di Enti locali, nonché comunitarie e, in alcuni casi, anche private.

In termini settoriali tali risorse sono state allocate prevalentemente su interventi afferenti al settore delle infrastrutture di trasporto (38 per cento), delle risorse idriche (17 per cento), dello sviluppo locale (14 per cento), della riqualificazione urbana (8 per cento) e della difesa del suolo (6 per cento).

Lo stato di avanzamento delle opere finanziate, in termini di costo realizzato a valere su risorse del Fondo, registrato a fine 2011, è pari al 54 per cento su base nazionale, con molte diversità tra le due macro-aree del Paese. Nel Centro-Nord, infatti, tale percentuale risulta essere pari al 79 per cento, con punte pari o superiori al 90 per cento per Lombardia, Liguria e per le Province Autonome di Trento e Bolzano, mentre presenta percentuali minime, vicine o anche inferiori al 60 per cento, per Marche, Umbria e Lazio. Nel Mezzogiorno, invece, lo stato di avanzamento medio è pari al 47 per cento, con punte superiori al 70 per cento per Molise e Abruzzo.

Nel 2011 sono state inoltre completate le attività di ricognizione circa l'utilizzo delle risorse regionali, avviate nel luglio del 2010 con la Delibera CIPE n. 79/10, con riferimento alle risorse non ancora finalizzate su specifici interventi, ovvero allocate su opere pubbliche con bassa realizzazione della spesa.

Nel settembre del 2011, un'apposita Delibera CIPE (n. 80/11) ha defanziato gli interventi che presentavano criticità insormontabili, di natura tecnica o amministrativa, liberando di conseguenza le risorse finanziarie ivi allocate, per un importo pari a complessivi 780 milioni di euro, per riprogrammarle sui medesimi territori secondo modalità e criteri in parte già definiti e in parte da definire. Tali risorse, insieme a quelle derivanti dalle economie prodottesi in seguito a ribassi d'asta o alla realizzazione dei lavori, costituiscono la maggior parte di quelle ad oggi ancora disponibili al reimpiego (pari a oltre 1,5 miliardi di euro, di cui 1,4 nel Mezzogiorno) da riprogrammare nel corso del 2012.

> Comunicazioni – Agenda Digitale Europea.

Nel settore delle Comunicazioni, per tutto il 2011 è proseguito l'investimento nelle infrastrutture per le reti a banda larga, nella convinzione che esse rappresentino una leva strategica per lo sviluppo economico del Paese, in grado di agire come vettore sia infrastrutturale sia dell'aumento dei consumi.

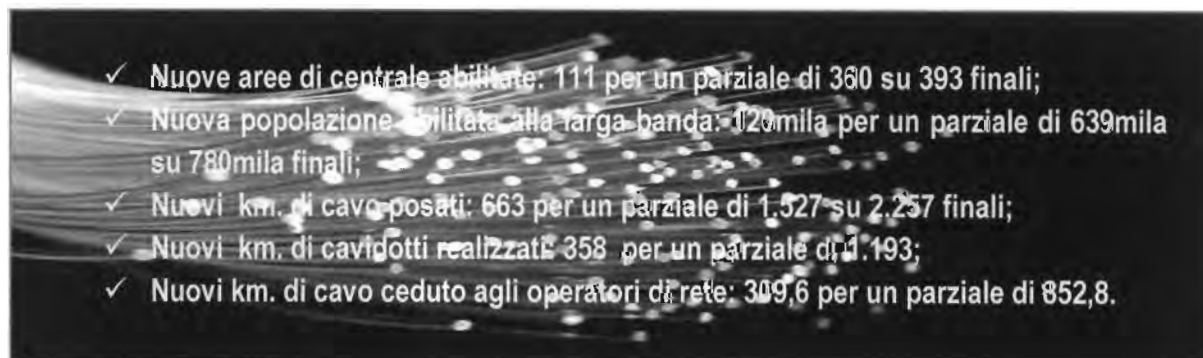
Già nel 2009-2010, la Commissione Europea ha definito l'Agenda Digitale Europea per sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso. L'Agenda indica le linee di azione che gli Stati membri devono intraprendere a livello locale per dare applicazione al programma ed evidenzia, tra l'altro, la necessità di:

- aumentare l'interoperabilità e gli standard (un contenuto deve essere fruibile tramite diversi dispositivi);
- consolidare la fiducia e la sicurezza on line per favorire gli acquisti di beni e servizi in rete che rappresentano un parte crescente del mercato;
- creare infrastrutture tecnologiche volte a fornire a tutti i cittadini dei Paesi membri una connessione a banda larga.

In questo ambito è stato attuato il Programma nazionale Banda Larga, che prevede come obiettivo la copertura totale del territorio italiano con una connessione da 2 a 20 Mb/s entro il 2012: si tratta di un progetto molto ambizioso, che consentirà a tutti gli italiani di usufruire di una moderna infrastruttura di telecomunicazioni, e sarà anche un modo per rilanciare l'economia del paese, poiché i benefici di questi investimenti ricadranno su cittadini e imprese.

Il passo successivo sarà l'investimento nello sviluppo delle NGN (Next Generation Network), le reti di nuova generazione, che raggiungono una velocità di connessione di oltre 50 Mb/s.

I valori significativi al 31 dicembre 2011 sono:



Questo programma confluisce nell'Agenda Digitale Italiana definita per i prossimi anni dall'attuale Governo allo scopo di comunicare a tutti i cittadini la Strategia Italiana per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dall'Agenda Digitale Europea.

Il "Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana" è stato notificato alla Commissione europea per la necessaria autorizzazione. La prima versione del Progetto Strategico è stata posta in consultazione pubblica dal 15 dicembre 2011 al 15 gennaio 2012 indirizzata a tutti gli stakeholders istituzionali e privati, i cui contributi sono consultabili sul sito istituzionale del Ministero.

E' stata inoltre svolta una intensa attività di coordinamento nelle aree all digital (Liguria, Toscana, Umbria, provincia di Viterbo, Marche, Abruzzo e Molise) anticipando al secondo semestre 2011 lo switch off (passaggio definitivo dalla rete analogica a quella digitale) di Toscana, Umbria e provincia di Viterbo. Ciò al fine di rendere compatibile la transizione con l'analogo passaggio al digitale in Corsica nel 2011.

Per agevolare questa importante fase di passaggio alla nuova tecnologia sono state attuate una serie di iniziative di natura organizzativa e di comunicazione.

Per migliorare la qualità del servizio è stato attivato un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti che permette la misurazione del grado di qualità percepita da parte dei destinatari del servizio/prodotto per una eventuale rimodulazione dello stesso.

In coerenza con il quadro radioelettrico esistente, è stato redatto un documento sull'associazione frequenze/emittenti per la relativa assegnazione dei diritti d'uso; inoltre si è provveduto alla divulgazione ai referenti tecnici delle emittenti dei master plan definiti.

Contemporaneamente è stata svolta un'intensa attività di collaborazione con l'AGCOM nella definizione dei criteri di base della pianificazione dello switch off alla luce del nuovo quadro normativo da definire a seguito della liberazione della banda degli 800 MHz. Sono stati risolti i problemi interferenziali susseguenti al passaggio al digitale nelle aree tecniche oggetto di switch off nel corso del 2011. L'attività si è svolta su due livelli, quello della soluzione delle problematiche interferenziali tra emittenti private e quello della trattazione delle lamentele degli utenti RAI e degli enti pubblici (Regioni, Province) dovute alla qualità di ricezione del multiplexer 1 della stessa RAI (quello destinato agli obblighi del servizio pubblico).

Per ciò che attiene alle procedure di gara per il dividendo digitale, nel 2011, in applicazione della delibera Agcom n. 181/09/Cons del 7 aprile 2009, si è dato corso alla gara per l'assegnazione di frequenze televisive in tecnica digitale derivanti dalla pianificazione delle frequenze effettuate dall'Agcom nelle aree all-digital.

Ai fini dell'adeguamento del Piano Nazionale Ripartizione delle Frequenze (PNRF) alla normativa internazionale, si è provveduto alle modifiche volte a introdurre il servizio radiomobile nella banda degli 800 MHz, e al recepimento di una serie di norme stabilite in ambito internazionale (ITU, CEPT e CE).

Al fine di attuare quanto previsto dalla legge di stabilità si è provveduto a modificare il Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze, predisponendo, sulla base delle disposizioni adottate dall'Autorità con le già citate delibere, il relativo bando e disciplinare di gara.

La gara si è conclusa con l'aggiudicazione dei lotti di frequenze a favore delle società Telecom Italia spa – Vodafone Omnitel N.V – Wind Telecomunicazioni spa ed H3g spa, con un incasso totale di €3.945.295.100,00.

Intensa anche l'attività in ricerca e innovazione nelle comunicazioni. L'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, organo tecnico-scientifico del Ministero, ha avviato numerose iniziative nell'ambito della sicurezza informatica e, più in generale, per l'attuazione dell'Agenda digitale europea nell'ambito delle proprie competenze.

2.4 Le criticità e le opportunità

Il 2011 è stato un anno fortemente critico sia per il contesto esterno in cui il Ministero è stato chiamato a svolgere il proprio mandato, sia per i riflessi che le manovre finanziarie che si sono succedute nel corso dell'anno per il contenimento del disavanzo pubblico hanno avuto sulla gestione dell'attività.

Sul funzionamento delle strutture hanno pesato i tagli operati trasversalmente su tutti i capitoli relativi all'acquisto di beni e servizi, ma riduzioni significative si sono avute anche negli stanziamenti destinati agli interventi nelle materie di competenza.

Nell'ambito del Programma 11.5 *"Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale"*, il Cap.2385 "Spese relative alla lotta per la contraffazione" è stato tagliato del 100%, mentre il Cap.7476 "Interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità", ha subito una riduzione del 92%. Va rilevata inoltre la mancata riassegnazione della quota delle tasse brevettuali (prevista dall'art. 1, comma 851, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) relativa all'anno 2010 e al primo trimestre 2011, che ha comportato un riduzione delle risorse finanziarie pari a circa 65 milioni di euro: è stata così compromessa la realizzazione di interventi mirati ad agevolare lo sviluppo del sistema produttivo nazionale, in particolare delle micro, piccole e medie imprese interessate alla realizzazione di progetti innovativi che alla base avessero la tutela del proprio patrimonio intellettuale, mentre si è determinata la formazione di un debito di oltre 4 milioni di euro nei confronti dell'EPO (European Patent Office) per gli oneri relativi alla ricerca di anteriorità.

Nel Programma 11.6 *"Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo"* fondamentale criticità nello svolgimento delle attività del programma è stato il ritardo con cui sono state riassegnate sui capitoli di spesa finalizzati alle iniziative a sostegno del movimento cooperativo e all'attività di vigilanza le somme versate a tale scopo dalle società cooperative, che ha comportato l'impossibilità di eseguire un'efficace programmazione dell'attività di vigilanza, indispensabile, tra l'altro, per contrastare l'evasione del contributo stesso.

Anche sui capitoli di spesa del Programma 12.4 *"Vigilanza sui mercati sui prodotti, promozioni della concorrenza e tutela dei consumatori"* sono state operate riduzioni in varia misura (anche fino al 100%) dello stanziamento. Il fatto poi che risorse siano state rese disponibili solo nel mese di giugno ha determinato serie difficoltà nello svolgimento regolare delle attività, in particolare per quanto riguarda le iniziative promozionali del CNCU (cap. 1372), i contributi da erogare ad enti ed organismi che svolgono indispensabili funzioni nell'ambito della normativa tecnica e della sicurezza (contributi da erogare ad UNI, CEI ed INAIL) e le attività relative alla sicurezza dei prodotti (cap. 1231).

Sul Programma 16.4 *"Politica commerciale in ambito internazionale"* va evidenziata la riduzione che ha interessato l'intervento riguardante l'Accordo di cooperazione italo-russo ratificato con Legge 160/2005, per il quale era stato previsto uno stanziamento fino a 360 MLN di euro, destinato alla copertura degli investimenti volti alla realizzazione dei relativi programmi. Lo stanziamento del primo anno di attuazione era previsto in € 8.000.000,00, e quello successivo sarebbe dovuto essere pari a 44 MLN € per ciascun anno, fino al 2013. Al 31.12.2011 sono stati erogati complessivamente sul Cap.7611 (già cap.7345-3602) € 242.866.451,73 – con una differenza negativa di € 29.133.548,27. In particolare, nel 2011 lo stanziamento iniziale, già ridotto rispetto a quello previsto dalla Legge ad € 22.946.310,00 è stato ulteriormente decurtato in corso di anno ad € 20.555.740,00. Tali riduzioni comporteranno la previsione di programmi ridotti per gli ultimi due anni di vigenza della Legge.

Altra criticità incontrata nella gestione è da ricondurre alla riduzione a due anni dei termini di permanenza in bilancio delle somme impegnate, operata dal D.L. 98/2011, che ha pesantemente incrementato il fenomeno della perenzione amministrativa.

I più rilevanti residui andati in perenzione hanno riguardato il Programma 11.7 *"Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione"* (Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica - 437,36 milioni di euro), il Programma 11.5 (Dipartimento Impresa - 106,13 milioni di euro), il Programma 28.4 *"Politiche per lo sviluppo economico e il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate"* (Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica - 104,19 milioni di euro ed il Programma 15.8 (Dipartimento Comunicazioni - 102,73 milioni di euro).

Da sottolineare che nel Programma 11.7, oltre la metà dell'importo caduto in perenzione è riferibile al Cap.7342 "Fondo Competitività e Sviluppo", piano di gestione 1, sul quale sono perenti 252 milioni di euro destinati al finanziamento dei Progetti di Innovazione Industriale di cui al Programma "Industria 2015", che prevede procedure di erogazione che non è possibile completare nei nuovi termini di conservazione in bilancio delle somme impegnate.

Nel Programma 11.5, tra le perenzioni di maggior consistenza si segnalano:

- 30 milioni di euro sul cap.7410: si tratta di contributi destinati al cofinanziamento di progetti regionali a favore dei distretti produttivi (art. 1, comma 890, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), le cui erogazioni sono determinate dalle richieste da parte delle Regioni in funzione dell'avanzamento dei progetti. Anche qui ha inciso la riduzione dei termini di conservazione in bilancio;
- 24,1 milioni sul cap.7476 "Interventi in materia di brevettualità", dovuti essenzialmente all'importo impegnato per una convenzione con l'IPI, che non è stato più possibile erogare a seguito della soppressione dell'Istituto;
- 23,9 milioni sul cap.7420 "Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese" sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative": non è stato possibile procedere al pagamento per la mancata presentazione delle istanze di pagamento da parte dei beneficiari o all'impossibilità di procedere in mancanza delle necessarie certificazioni (Durc, antimafia, Equitalia).

Nel 28.4 quasi l'intera massa dei perenti (99,9 milioni) è riferibile al Fondo per lo sviluppo delle zone franche urbane di cui alla L.F. 2007: il decreto attuativo del MEF che avrebbe dovuto sbloccare i finanziamenti non è infatti mai stato perfezionato.

Infine, le perenzioni sul Programma 15.8 sono quasi interamente riferibili a due capitoli:

- cap.7230 "Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di rete di comunicazione", sul quale sono perenti 68,3 milioni di euro. Le attività da finanziare, relative al Programma per la banda larga, vengono attuate da Infratel in un arco temporale naturalmente lungo e le spese sono ammesse a pagamento dietro approvazione di rendicontazioni trimestrali;
- cap. 3121 "Contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive (24,4 milioni), per le ragioni già indicate in ordine alla formazione dei residui.

Alle difficoltà dovute ai tagli alle risorse si sono aggiunte quelle derivanti dal processo di liquidazione dell'Istituto per la Promozione Industriale - IPI, di cui l'UAGR ha dovuto gestire l'accertamento e la chiusura delle posizioni debitorie, nonché dalla vicenda relativa alla soppressione dell'ICE. La Legge 111/2011 ha previsto infatti un nuovo sistema di promozione pubblica basato sul trasferimento al MISE delle funzioni attribuite in precedenza all'Istituto, con le inerenti risorse di personale, finanziarie e strumentali, compresi i rapporti giuridici attivi e passivi. I compiti di indirizzo e vigilanza

in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese venivano affidati congiuntamente al MISE e al MAE mentre le linee guida e di utilizzo delle risorse - appostate su specifici capitoli del MISE - erano attribuite a una Cabina di Regia co-presieduta da MAE e MISE e composta da MEF, Abi, Confindustria, Rete Imprese Italia, Unioncamere.

Dopo alcuni mesi, preso atto delle criticità intervenute a seguito della soppressione, e delle conseguenze di tali criticità sulla funzione di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, con il D.L. 6.12.2011, n. 201, (Salva Italia) è stata istituita l'Agenzia ICE, a cui sono trasferite parte delle funzioni precedentemente attribuite all'ICE e parte delle inerenti risorse di personale, finanziarie e strumentali. Le risorse già destinate all'ICE per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero, sono state trasferite in un apposito Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese, istituito nello stato di previsione di questo Ministero.

Il livello di realizzazione degli obiettivi strategici dell'Amministrazione è stato complessivamente soddisfacente. Di seguito si segnalano i casi di maggiore scostamento tra i risultati attesi e quelli conseguiti:

- un obiettivo assegnato all'UAGR, *“Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione”*, finalizzato tra l'altro ad una riorganizzazione e ristrutturazione delle varie sedi del Ministero, non è stato pienamente conseguito proprio per carenza di fondi;
- sull'obiettivo *“Definire gli strumenti per una nuova “strategia energetica nazionale”*, del Dipartimento Energia hanno pesato gli esiti del referendum abrogativo del 12-13 giugno: una volta sterilizzata l'attività relativa alla produzione dell'energia elettrica da impianti nucleari, è stato infatti necessario ripensare completamente la Strategia energetica nazionale;
- due obiettivi del Dipartimento Sviluppo e Coesione, *“Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON “Ricerca e competitività 2007-2013”* e *“Orientamento ai risultati della politica regionale”* non hanno potuto essere completati nel primo caso, per la vacanza del titolare della Direzione Generale responsabile, protrattasi per oltre la metà dell'anno, nel secondo in quanto non sono state portate a termine alcune attività propedeutiche da parte dell'UVAL, l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici.

Tutti e quattro gli obiettivi sono stati comunque riproposti nel Piano della Performance 2012-2014.

Dei seguenti obiettivi strategici sono stati rimodulati gli obiettivi operativi appresso indicati:

- Obiettivo strategico 1 – *“Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi”* del Dipartimento Impresa e Internazionalizzazione. L'obiettivo operativo *“Individuare linee e azioni di politica per le imprese condivise con le Amministrazioni centrali e regionali e le associazioni di impresa”*, a causa della mancata riforma degli incentivi, dell'impossibilità di attivare il Fondo per la finanza d'impresa e dell'aggravarsi della crisi economica, è stato rivolto all'attivazione di interventi a sostegno delle imprese, con particolare attenzione alle situazioni di crisi.
- Obiettivo strategico 4 - *“Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati”*, sempre del Dipartimento Impresa e Internazionalizzazione. Dell'obiettivo operativo *“Attuazione della riforma del sistema delle Camere di Commercio per valorizzare il ruolo a sostegno dei sistemi economici territoriali”*, a

motivo della complessità della concertazione tra i diversi soggetti coinvolti nelle singole procedure, è stata differita al 2012 la fase concernente l'emanazione dei provvedimenti conclusivi per il completamento del processo di riforma.

- Obiettivo strategico 2 del Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica *“Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese”*. L'obiettivo operativo *“Progettazione e reingegnerizzazione del sistema di gestione degli incentivi della DG IAI”*, a causa della vacanza del titolare della Direzione per gli Incentivi, protrattasi come già detto, per la metà dell'anno, è stato limitato alla realizzazione del primo componente del sistema che reingegnerizza la gestione degli interventi agevolativi (legge 46/1982, legge 488/1992 e interventi cofinanziati con risorse comunitarie).

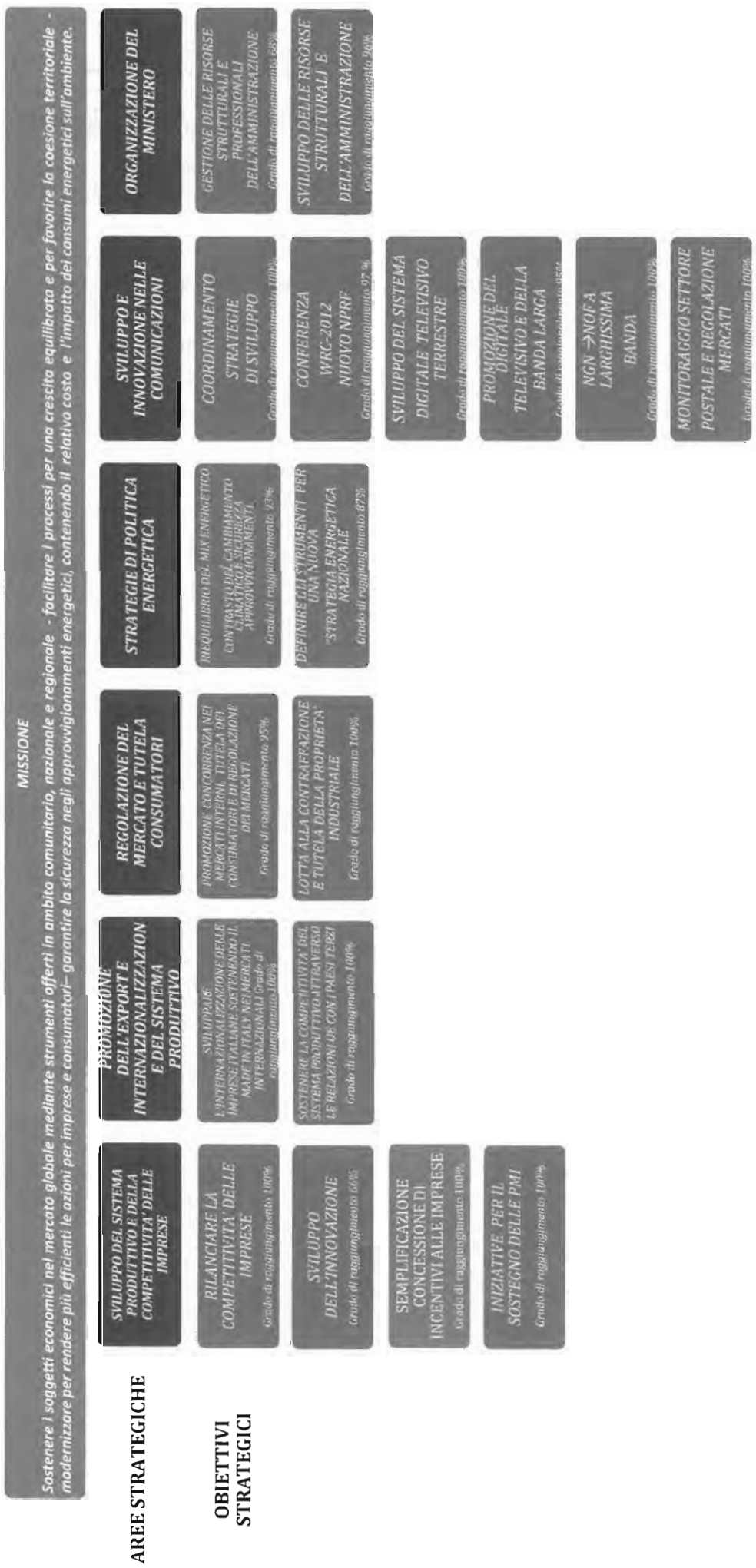
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1. *Albero della performance*

Nel grafico che segue è rappresentato l'albero della performance contenuto nel Piano 2011- 2013, con l'indicazione del mandato istituzionale e della missione del Ministero, nonché delle aree strategiche e dei relativi obiettivi assegnati ai titolari dei Centri di Responsabilità con la Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione del 2011. Di ognuno è indicato il grado di realizzazione conseguito a fine anno.

MANDATO ISTITUZIONALE

Favorire lo sviluppo della competitività del sistema produttivo - Promuovere la concorrenza sul mercato per rendere i servizi più efficienti - Fornire a cittadini e imprese energia a costi contenuti e nel rispetto dell'ambiente.



3.2 Obiettivi strategici

Di seguito, gli obiettivi strategici sono esposti per Centro di Responsabilità. Di ciascuno di essi è riportato il grado di rilevanza rispetto al totale degli obiettivi del CdR., l'indicatore o gli indicatori ed i target individuati in sede di pianificazione, il target conseguito, una sintesi dei risultati ottenuti, le motivazioni degli eventuali scostamenti verificatisi rispetto alle previsioni, nonché le risorse finanziarie impiegate per la realizzazione.

DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Obiettivo strategico 1 – “Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi” – Grado di rilevanza: 20%

Indicatore: iniziative e/o procedure avviate/iniziativa e/o procedure da avviare; target programmato: 100%; valore raggiunto 100%.

Grado di raggiungimento: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 1.374.442,77

Risorse finanziarie impegnate: € 1.070.419,04

Sono state affrontate tutte le situazioni di crisi industriale verificatesi in corso d'anno con l'attivazione di tavoli settoriali. Sono stati approvati 14 programmi di cessione di complessi aziendali e gestiti 109 tavoli di confronto riferiti ad altrettante aziende in situazioni di difficoltà produttiva ed occupazionale, attraverso oltre 220 incontri formali ed informali. Sono state chiuse positivamente 19 situazioni con la sottoscrizione di accordi tra MiSE, Aziende ed OO.SS, mentre per ulteriori 28 aziende è stata comunque prospettata una soluzione.

In merito alla predisposizione dei programmi di reindustrializzazione, sono due i segmenti di attività eseguiti: il prodromico accertamento delle condizioni di crisi industriale complessa (per un totale di 4 situazioni di crisi accertate con Decreto Ministeriale) e la individuazione e definizione degli elementi dell'intervento di reindustrializzazione attraverso incontri con i rappresentanti delle istituzioni regionali e locali e con il supporto dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (8 programmi predisposti).

Obiettivo strategico 2 – “Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale”- Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

1. Iniziative di contrasto al fenomeno contraffattivo realizzare/iniziativa di contrasto al fenomeno contraffattivo da realizzare; target programmato 100%; valore raggiunto 100%

2. Messa a regime dei flussi UIBM-EPO; target programmato: SI, valore raggiunto: SI

Grado di raggiungimento: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 1.223.249,56

Risorse finanziarie impegnate: € 992.322,85

Come da preventivo è stata curata la gestione del Segretariato del CNAC, affidata dalla Legge Sviluppo al Ministero dello sviluppo economico, attraverso tutte le attività, sia di profilo contenutistico che organizzativo, necessarie al buon esito dei lavori di Consiglio e strumentali all'attuazione delle scelte strategiche ed operative da questi deliberate.

Obiettivo strategico 3 "Iniziativa per il sostegno delle PMI e lo sviluppo del movimento cooperativo"- Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

1. Numero iniziative attivate/numero di iniziative da attivare; target programmato: 100%, valore raggiunto: 100%

2. Progetti finanziati/progetti realizzati; target programmato: 100%; valore raggiunto 100%.

Grado di raggiungimento: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 6.057.298,86

Risorse finanziarie impegnate: € 5.060.131,88

Nell'ottica del consolidamento delle politiche di sostegno alle PMI intraprese anche in ambito comunitario, attraverso il Tavolo Permanente PMI sono stati monitorati gli interventi attuativi dello Small Business Act e sono state individuate proposte di policy. Per la promozione del movimento cooperativo sono stati finanziati 13 progetti d'impresa.

Obiettivo strategico 4 – "Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati" – Grado di rilevanza: 20%

Indicatori

Provvedimenti predisposti/provvedimenti da predisporre: target programmato: 100%; valore raggiunto 95%

Grado di raggiungimento: 95%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 687.745,60

Risorse finanziarie impegnate: € 619.930,54

Nel primo anno si prevedeva di dare piena attuazione alla Riforma delle camere di commercio al fine di rafforzarne la capacità di azione quali soggetti di promozione e sviluppo delle economie locali; di intensificare la vigilanza del mercato interno con particolare attenzione alla sicurezza del consumatore e alla tutela della fede pubblica; di predisporre la Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

L'obiettivo non è stato del tutto realizzato. Per quanto riguarda il primo output, le maggiori criticità rilevate sono state la complessità della concertazione tra i diversi soggetti coinvolti nelle singole procedure di attuazione della riforma ed il costante mutamento dell'evoluzione normativa che spesso, avvenuto in tempi rapidi, ha costretto a modifiche o rallentamenti nelle attività di elaborazione dei provvedimenti o di condivisione dei processi.

Riguardo ai controlli, sono state effettuate 599 ispezioni sui prodotti destinati al consumatore finale a valere sulle 600 previste per il 2011 e 3.600 verifiche nel settore merceologico presso le Camere di Commercio, con segnalazione di 2.440 casi di non conformità tra officine e centri tecnici e sono stati

emanati 40 provvedimenti restrittivi (35 su prodotti destinati al consumatore finale e 5 di sospensione/revoca di autorizzazioni in relazione a strumenti di misura). Con riferimento al terzo output atteso, pur senza arrivare alla predisposizione della legge annuale, sono stati messi a punto singoli interventi aventi il medesimo scopo ed inseriti in provvedimenti normativi urgenti, che hanno realizzato nella sostanza lo stesso scopo.

Obiettivo strategico 5 – “Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano valorizzando le opportunità di rilancio presenti nelle modalità di relazione dell’Unione Europea con i Paesi terzi”- Grado di rilevanza: 15%

Indicatore: accordi analizzati/accordi da analizzare; target programmato: 100%; valore raggiunto: 100%

Grado di raggiungimento: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell’obiettivo: € 354.444,25

Risorse finanziarie impegnate: € 329.917,60

E’ stato costituito il Gruppo di Lavoro per l’individuazione delle opportunità di supporto al sistema produttivo italiano, che si è dedicato all’analisi delle opportunità e delle problematiche di ogni singolo accordo in negoziazione. Si è inoltre tentato di costruire il contesto documentale e relazionale per l’approvazione del Regolamento sul “Made In”, approvato in seno al Gruppo tecnico del Consiglio sulle Questioni Commerciali dopo oltre 5 anni dal suo primo passaggio, ma, a fronte della contrarietà di 14 paesi membri, si è proposta una soluzione di compromesso, che preveda non un meccanismo di obbligatorietà, bensì una disciplina dell’etichettatura su base volontaria.

Obiettivo strategico 6 “Sviluppare l’internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo i progetti innovativi per la promozione del Made in Italy nei mercati internazionali”- Grado di rilevanza: 20%

Indicatore: n.° imprese italiane coinvolte/n° imprese contattate; target programmato: > 50; valore raggiunto: 300

Grado di raggiungimento: 100%

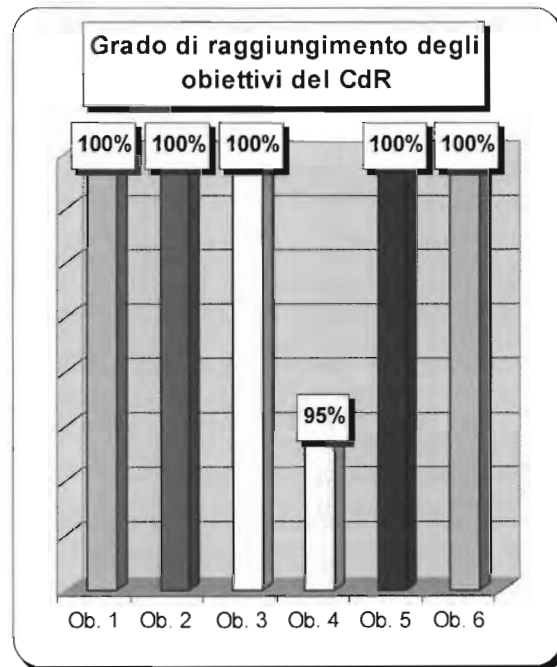
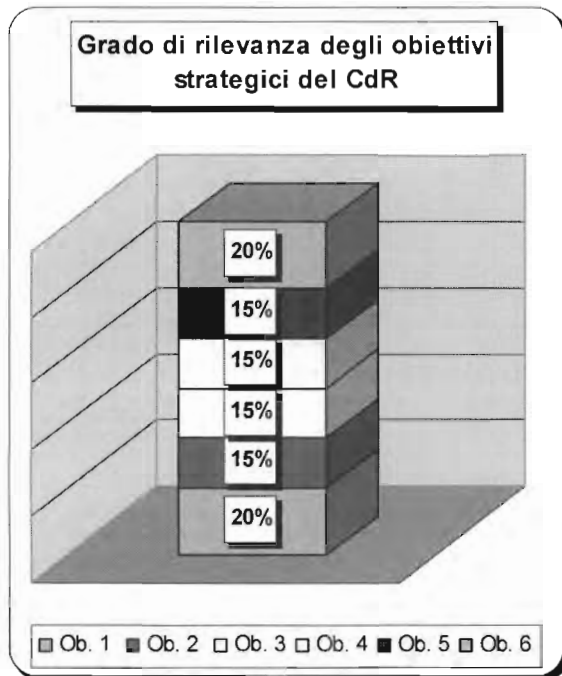
Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell’obiettivo: € 10.645.598,27

Risorse finanziarie impegnate: € 2.550.902,55

E’ stato dato seguito alle iniziative promozionali organizzate nel biennio 2009-2010 in India, Cina, Paesi del Golfo e Russia e sono state attivate altre iniziative relative ai Paesi dell’America Latina, con particolare focus sul Brasile e del Messico, che hanno visto il coinvolgimento di 300 imprese provenienti da 16 regioni italiane

Il grado di raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento Impresa e Internazionalizzazione, con i relativi gradi di rilevanza in termini di priorità, sono evidenziati nel grafico che segue:



DIPARTIMENTO ENERGIA

Obiettivo strategico 1 "Definire gli strumenti per una nuova strategia energetica nazionale"- Grado di rilevanza: 60%

Indicatori:

Numero di autorizzazioni alla disattivazione accelerata; target programmato: 1; valore raggiunto: 0

Emanazione provvedimento di revisione: target programmato: 1; valore raggiunto: 1

Emanazione del piano aggiornato; target programmato 1; valore raggiunto: 0

Emanazione provvedimenti fonti rinnovabili; target programmato: 1; valore raggiunto: 1

Provvedimento di revisione del sistema di incentivazione delle rinnovabili; target programmato: 1; valore raggiunto: 1;

Impianti GNL e rigassificatori autorizzati; target programmato: 2; valore raggiunto: 1

Accordi internazionali sottoscritti; target programmato: 2; valore raggiunto: 2

Procedure connesse alla realizzazione gasdotti: target programmato: 4; valore raggiunto: 4

Grado di raggiungimento 87%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 1.893.112,00

Risorse finanziarie impegnate: € 1.738.990,37

L'obiettivo non ha potuto raggiungere il risultato atteso con riguardo all'elaborazione del Documento sulla strategia nucleare nazionale in quanto, come noto, per effetto del decreto-legge 34/2011, come modificato dalla legge di conversione n. 75/2011, e poi del D.P.R. 114/2011, che ha dato esecuzione all'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno 2011, sono venute meno tutte le disposizioni volte alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia nucleare.

Anche la prevista bozza di autorizzazione alla disattivazione della centrale nucleare di Trino non è stata elaborata, non essendo intervenuto il parere conclusivo dell'ISPRA, da proporre peraltro ad una Commissione tecnica oggi abolita.

E' stato pubblicato sulla G.U. il d.lgs di recepimento della direttiva europea sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, ma non è stato emanato il previsto D.L. sul "burden sharing" per la ripartizione fra Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano della quota minima di incremento di energia prodotta da rinnovabili, a causa dell'esigenza di ulteriori approfondimenti istruttori.

E' proseguita la gestione dei 106 progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili ammessi a finanziamento sull'avviso pubblico del 29 maggio 2010 e sono state sottoposte a valutazione le 240 istanze presentate sull'avviso pubblico del 30 dicembre 2010, 43 delle quali sono state ammesse a contributo.

Sono stati emanati 21 decreti di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti a fronte dei 20 previsti.

Non è stata completata la procedura di autorizzazione del gasdotto di approvvigionamento dall'Algeria GALSI, non essendosi tenuta la Conferenza conclusiva, mentre è stata rilasciata quella il gasdotto di interconnessione con la rete greca ITGI.

Infine, è stato pubblicato il decreto legislativo di recepimento del terzo pacchetto energia e scorte petrolifere.

Obiettivo strategico 2 "Riequilibrio del mix energetico con sviluppo della fonte geotermica, contrasto al cambiamento climatico e sicurezza degli approvvigionamenti"- Grado di rilevanza: 40%

Indicatori:

1. Numero circolari sicurezza offshore; target programmato: 4; valore raggiunto: 4
2. Schema decreto inviato; target programmato 1; valore raggiunto 1
3. Predisposizione decreti di concessione; target programmato: 2; valore raggiunto 1

Grado di raggiungimento: 93%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 45.849.169,00

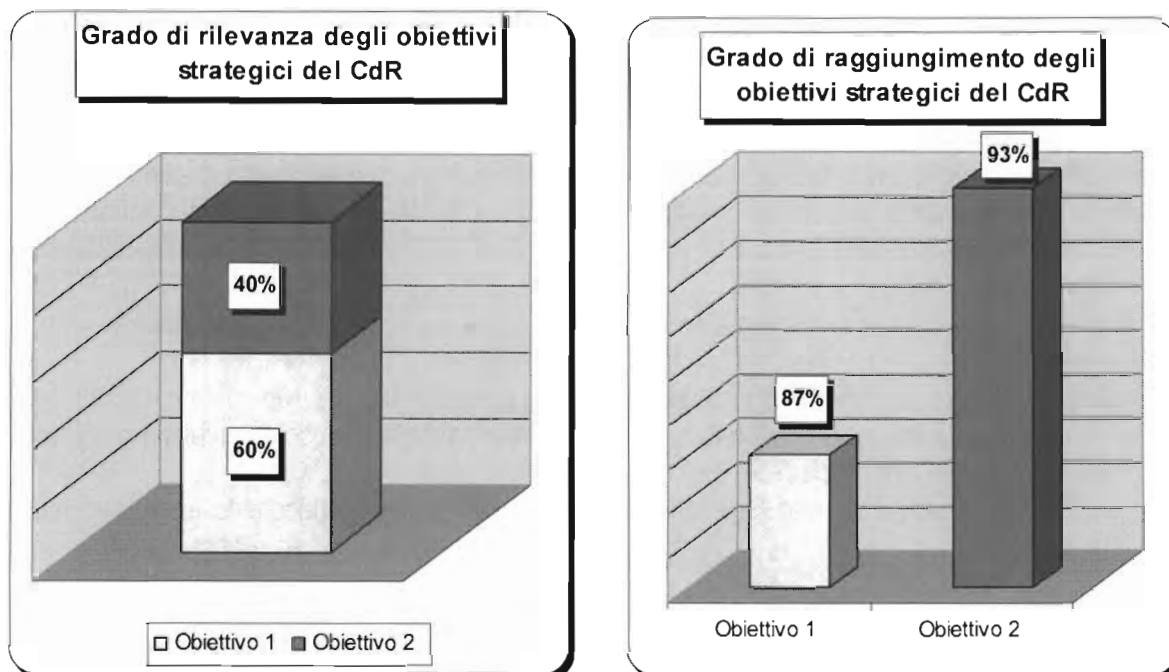
Risorse finanziarie impegnate: € 45.830.883,81

Nel mese di ottobre è stata presentata alla Commissione Europea una bozza di regolamento sulle procedure di sicurezza nella ricerca e coltivazione offshore e sono stati implementati gli standard di sicurezza già previsti dalle norme nazionali attraverso l'inserimento di disposizioni specifiche nel disciplinare tipo di cui al decreto direttoriale emanato nel mese di marzo.

Per quanto riguarda il contrasto ai cambiamenti climatici, è stato pubblicato il decreto legislativo n.162/11, di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio di biossido di carbonio in formazioni geologiche sotterranee.

Con riferimento agli interventi per l'aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio gas, è stata rilasciata la concessione "Cornigliano Stoccaggio", ma non si è arrivati alla determina finale per le concessioni "Cugno Le Macine Stoccaggio" e "Serra Pizzuta Stoccaggio", sulle quali si è ancora in attesa della pronuncia della Regione Basilicata e del parere del Consiglio di Stato, che non è stato ancora espresso nemmeno per l'autorizzazione all'ampliamento della concessione "Bordolano".

Il grado di raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento Energia, con i relativi gradi di rilevanza in termini di priorità, sono evidenziati nel grafico che segue:



DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Obiettivo strategico 1 "Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON Ricerca e competitività 2007-2013"- Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

Misurazione del raggiungimento del risultato fissato in fase previsionale attraverso il rapporto numerico tra quantità che esprimono il risultato effettivamente raggiunto e quantità che esprimono l'obiettivo prestabilito; target programmato 1, valore raggiunto: 0,66

Grado di raggiungimento: 66%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 254.776.542,20

Risorse finanziarie impegnate: € 157.357.192,50

Per quanto riguarda l'attività 2011 in attuazione del D.M. 23 luglio 2009, erano stati previsti due decreti per l'apertura di bandi/sportelli per la promozione di piccole imprese di nuova costituzione ("start up") e per la promozione del riposizionamento competitivo del sistema turistico ricettivo e la valorizzazione del potenziale di sviluppo locale dei territori dell'obiettivo Convergenza ("turismo"). Si registra un avanzamento solo parziale rispetto a quanto previsto. L'Amministrazione ha ritenuto opportuno incrementare i fondi a valere sui DD.MM.6 agosto 2010 per consentire che ulteriori domande potessero trovare copertura.

A causa della vacanza del responsabile della Direzione coinvolta e del conferimento dell'incarico di reggenza da giugno 2011, l'attività connessa alla negoziazione dei contratti di innovazione tecnologica per le Regioni Convergenza è stata limitata alla chiusura della fase di negoziazione delle proposte definitive di progetto e alla predisposizione degli elementi necessari per la presentazione dei progetti definitivi. In questo quadro, 4 progetti dei 5 presentati hanno superato la fase di accesso e si sono successivamente ridotti a 3 nella successiva fase di negoziazione. Uno di questi ha peraltro ricadute nel Centro/nord e quindi soggetto a ulteriori verifiche.

L'attuazione e gestione dei contratti di sviluppo prevedeva la presentazione e l'istruttoria di 15 contratti di sviluppo dopo aver provveduto nel corso dell'anno alla definizione delle procedure di attivazione dello strumento (implementazione dei sistemi informatici, perfezionamento della convenzione o Invitalia per l'attività istruttoria e stesura dei documenti utili alla presentazione delle domande). Nel periodo in esame è stato emanato il DM che ha definito gli aspetti operativi, è stata perfezionata la Convenzione, è stato attivato lo "sportello" per la presentazione delle proposte di contratto. A partire dallo scorso 29 settembre lo strumento è entrato nella sua fase operativa con la possibilità di presentare le domande.

Obiettivo strategico 2 "Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese" - Grado di rilevanza: 8%

Indicatori

Misurazione del raggiungimento del risultato fissato in fase previsionale attraverso il rapporto numerico tra quantità che esprimono il risultato effettivamente raggiunto e quantità che esprimono l'obiettivo prestabilito Target programmato 1, valore raggiunto: 1

Grado di raggiungimento: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 109.189.943,94

Risorse finanziarie impegnate: € 67.438.796,75

Per quanto riguarda la ricognizione, semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge 488/1992, è stata condotta una disamina delle procedure suscettibili di semplificazione amministrativa nonché di miglioramento organizzativo e, l'11 novembre u.s., è stato emanato il provvedimento di competenza del Direttore Generale con il quale sono state impartite disposizioni agli Uffici. Si è provveduto, inoltre, alla stesura di format, sia concernenti atti endoprocedimentali che atti provvedimentali, relativi alle revoche delle agevolazioni provvisoriamente concesse.

La vacanza del Direttore, i tempi necessari per l'espletamento delle procedure di assegnazione del personale proveniente dall'IPI alle Divisioni competenti, nonché la presa in carico delle attività di assistenza tecnica da parte del nuovo soggetto (Promuovi Italia), hanno consentito di sviluppare due fasi dell'obiettivo limitando l'intervento alla realizzazione del primo componente del sistema che reingegnerizza la gestione degli interventi agevolativi (legge 46/1982, legge 488/1992 e interventi cofinanziati con risorse comunitarie).

Obiettivo strategico 1¹ “Coordinamento e supporto alle amministrazioni nell’ambito del QSN per l’attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013” - Grado di rilevanza: 25%

Indicatori

Misurazione del raggiungimento del risultato fissato in fase previsionale attraverso il rapporto numerico tra quantità che esprimono il risultato effettivamente raggiunto e quantità che esprimono l’obiettivo prestabilito Target programmato 1, valore raggiunto: 1

Grado di raggiungimento: 100%

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell’obiettivo: € 34.118.976,76

Risorse finanziarie impegnate: € 17.950.079,61

Obiettivo strategico 2* “Rafforzamento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali”- Grado di rilevanza: 15%

Indicatori

Misurazione del raggiungimento del risultato fissato in fase previsionale attraverso il rapporto numerico tra quantità che esprimono il risultato effettivamente raggiunto e quantità che esprimono l’obiettivo prestabilito Target programmato 1, valore raggiunto: 1

Grado di raggiungimento: 100%

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell’obiettivo: € 3.482.362.015,21

Risorse finanziarie impegnate: € 833.129.033,74

Obiettivo strategico 3* “Migliore impiego delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e Comunitari” - Grado di rilevanza: 17%

Indicatori

Misurazione del raggiungimento del risultato fissato in fase previsionale attraverso il rapporto numerico tra quantità che esprimono il risultato effettivamente raggiunto e quantità che esprimono l’obiettivo prestabilito Target programmato 1, valore raggiunto: 1

Grado di raggiungimento: 100%

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell’obiettivo: € 3.979.842.303,09

Risorse finanziarie impegnate: € 952.147.454,59

Obiettivo strategico 4* “Orientamento ai risultati della politica regionale” - Grado di rilevanza: 15%

Indicatori

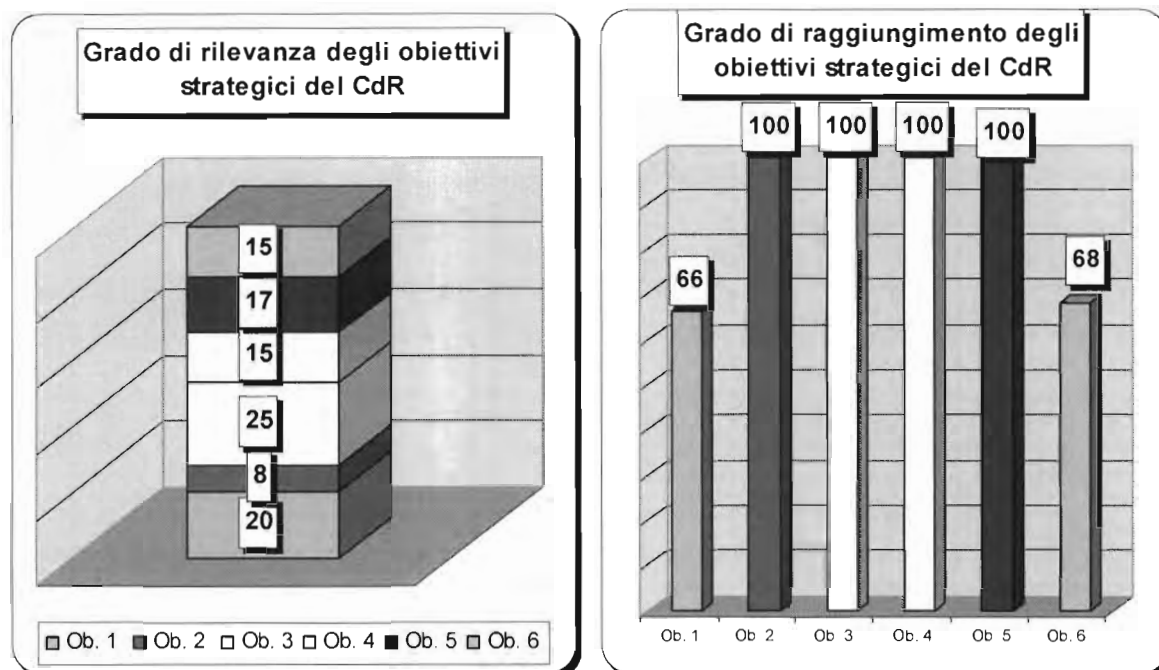
Misurazione del raggiungimento del risultato fissato in fase previsionale attraverso il rapporto numerico tra quantità che esprimono il risultato effettivamente raggiunto e quantità che esprimono l’obiettivo prestabilito Target programmato 1, valore raggiunto: 0,68

Grado di raggiungimento: 68%

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell’obiettivo: € 21.073.481,94

¹ Obiettivi strategici relativi a Priorità politica indicata dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione territoriale

Risorse finanziarie impegnate: € 11.086.813,84



DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Obiettivo strategico 1 "Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni"- Grado di rilevanza: 26%

Indicatori

1 - Km. di rete a larga banda realizzati; target programmato: 1300 Km, valore raggiunto: 1527 Km

2 - Percentuale di risposte fornite ai cittadini; target programmato 90% delle richieste pervenute, valore raggiunto: 100%

3 - Numero crono programma attività; target programmato 1 crono programma per semestre; valore raggiunto 1 crono programma per semestre.

Grado di raggiungimento: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 105.195

Risorse finanziarie impegnate: € 105.195

I valori significativi al 31 dicembre 2011 si riflettono dei seguenti parametri di monitoraggio del Programma per lo sviluppo della larga banda:

- Nuove aree di centrale abilitate: 111 per un parziale di 360 su 393 finali;
- Nuova popolazione abilitata alla larga banda: 120mila per un parziale di 639mila su 780mila finali;
- Nuovi km. di cavo posati: 663 per un parziale di 1.527 su 2.257 finali;

- Nuovi km. di cavidotti realizzati: 358 per un parziale di 1.193;
- Nuovi km. di cavo ceduto agli operatori di rete: 309,6 per un parziale di 852,8.

E' stata svolta una intensa attività di coordinamento nelle aree all digital dell'anno (Liguria, Toscana, Umbria, provincia di Viterbo, Marche, Abruzzo e Molise) per la predisposizione delle strategie di diffusione della tecnologia digitale e della progressiva sostituzione di quella analogica. Con decreto ministeriale del 11 maggio 2011, è stato infatti modificato il calendario di transizione, anticipando al secondo semestre 2011 lo switch off di Toscana, Umbria e provincia di Viterbo, in precedenza previsto nel 2012. Ciò si è reso necessario a causa dello svolgimento in Corsica del passaggio al digitale nel 2011, con possibili ricadute interferenziali in Toscana, superabili con la transizione al digitale nella regione. È stato altresì predisposto il decreto (15.9.2011 pubblicato in GU il 21 ottobre 2011) che posticipa al I semestre 2012 lo switch off di Abruzzo e Molise.

È stato necessario predisporre, a causa dell'alluvione che ha colpito la Liguria e la Toscana nel mese di ottobre, nel corso del passaggio al digitale, alcune sospensioni delle attività nei luoghi maggiormente interessati dal maltempo, creando delle isole analogiche a La Spezia e parte della provincia, con particolare riferimento alle Cinque Terre, e in Lunigiana, provvedendo poi al recupero delle giornate di transizione in accordo con le Regioni e la Protezione civile, entro la scadenza massima prevista dal decreto ministeriale per l'area tecnica in questione.

Per agevolare questa importante fase di passaggio alla nuova tecnologia sono state attuate una serie di iniziative di natura organizzativa e di comunicazione, predisponendo un programma di interventi a favore dei cittadini.

Obiettivo strategico 2 "Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC -2012 e recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)"- Grado di rilevanza: 9%

Indicatori

Predisposizione del documento contenente la posizione nazionale sulla firma delle ECP e la linea da seguire da parte della delegazione italiana durante la Conferenza; target programmato: emanazione documento; valore raggiunto: documento emanato

Grado di raggiungimento: 97%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 191.605,96

Risorse finanziarie impegnate: € 179.460,11

Per quanto riguarda le ECP ci sono state 5 riunioni nazionali e 6 meeting internazionali in cui la posizione nazionale è stata definita e sostenuta. I documenti tecnici predisposti e presentati sono stati 15. Tutte le ECP proposte dalle CEPT sono state sottoscritte.

Per quanto riguarda la Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC - 2012, sono state predisposte ed aggiornate le schede relative ai singoli item dell'agenda e raccolte in un unico documento. Le posizioni nazionali sono state definite per i 16 Agenda Item di interesse nazionale, sulla cui base sono state sottoscritte le ECP. Si è provveduto a definire il documento finale relativo alla strategia da seguire in Conferenza come definita nel meeting del CPG nel mese di Novembre 2011.

Obiettivo strategico 3 “Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre” - Grado di rilevanza: 14%

Indicatori

n.ro impianti interessati/n.ro impianti digitalizzati; target programmato 1, valore raggiunto: 1

Grado di raggiungimento: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 479.014,92.

Risorse finanziarie impegnate: € 448.650,20

Sono stati tenuti 5 tavoli tecnici con cui l'AGCOM ha emanato i Piani di assegnazione delle frequenze e i master plan per la transizione al digitale per le cinque aree interessate.

E' stato effettuato l'esame delle verifiche da porre in essere e sono state realizzate le mappe di copertura, con la relativa divulgazione ufficiale. Le verifiche agli impianti emittenti e le mappe di copertura realizzate sono state 176. Sono state predisposti i criteri di assegnazione per le regioni Liguria, Toscana, Umbria, Marche e provincia di Viterbo.

E' stata effettuata l'analisi dei piani emessi dall'Autorità e la verifica di coerenza con il quadro radioelettrico esistente per la Liguria, la Toscana, l'Umbria, le Marche e la provincia di Viterbo. Sono state definite le sotto aree e la calendarizzazione delle accensioni/spengimenti per la Liguria, la Toscana l'Umbria, le Marche e la provincia di Viterbo.

Sono stati definiti i master plan per la successiva divulgazione ai referenti tecnici delle emittenti.

Si è provveduto alla raccolta e all'esame delle segnalazioni pervenute e riscontrate nonché alla definizione dell'entità delle interferenze ed alla relativa individuazione di eventuali misure per la risoluzione delle stesse. Le segnalazioni pervenute ed esaminate sono state 170. Per gli interventi sulle interferenze è stata predisposta l'istruttoria fra le parti per la risoluzione dei problemi.

Obiettivo strategico 4 “Promozione e valorizzazione del digitale televisivo e della Larga Banda” - Grado di rilevanza: 23%

Indicatori

% avanzamento obiettivo rispetto ai risultati attesi;

Grado di raggiungimento: 95%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 205.470.063,80.

Risorse finanziarie impegnate: € 205.433.640,50

E' stato previsto e regolarmente effettuato lo switch-off delle regioni Liguria, Toscana, Marche, Umbria e della provincia di Viterbo.

Sono state verificate tutte le DIA pervenute dagli operatori di rete (195 richieste) e rilasciate tutte le autorizzazioni richieste per l'attività di fornitore di servizi di media audiovisivi (380 autorizzazioni); inoltre, sono stati adottati numerosi provvedimenti di variazione o estensione, volti a modificare sia i marchi di autorizzazione che la numerazione LCN precedentemente attribuita (157 provvedimenti). Tutte le richieste sono relative sia alle aree già digitalizzate sia alle regioni interessate alla transizione al digitale nel corso del corrente anno.

Per quanto riguarda la gestione del fondo per il passaggio al digitale, stanziato con la legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296 e dalla legge 22 dicembre 2008 n. 203, si è provveduto al pagamento delle somme a seguito della rendicontazione delle attività svolte secondo le tempistiche predefinite

nelle convenzioni; si è altresì provveduto agli adempimenti contabili necessari per poter provvedere ad alcuni pagamenti in conto residui relativi ad impegni degli anni precedenti.

Complessivamente sono state verificate 5 convenzioni, è stato impegnato l'intero stanziamento di 30 milioni di euro e sono stati emessi mandati di pagamento per euro 23.207.501,53

La gara per il rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi di comunicazione elettronica nelle bande 2600 MHz, 1800 MHz ed 800 MHz ha avuto luogo a partire dalla fine del mese di agosto e si è conclusa il 29 settembre 2011 con l'aggiudicazione dei lotti di frequenze messe a gara a favore delle società Telecom Italia spa – Vodafone Omnitel N.V – Wind Telecomunicazioni spa ed H3g spa.

L'obiettivo di introito pari a 2,4 miliardi di euro, previsto dalla legge di stabilità, è stato ampiamente raggiunto: la gara è terminata con un incasso totale di € 3.945.295.100,00, a comprova dell'importanza delle risorse rese disponibili con la liberazione delle frequenze e della bontà delle procedure di gara definite dall'amministrazione con il bando ed il disciplinare di gara. Il successo della gara è inoltre rilevante ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo broadband di cui all'Agenda Digitale Europea.

Obiettivo strategico 5 "Monitoraggio del settore postale liberalizzato e regolazione dei mercati" - Grado di rilevanza: 14%

Indicatori

Adeguamento del settore alla normativa in tema di liberalizzazioni - target programmato: sì, valore raggiunto: sì

Grado di raggiungimento: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 534.488,00.

Risorse finanziarie impegnate: € 455.333,31

Attività volta al perfezionamento del decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2008/6/CE, la terza Direttiva comunitaria, per la completa liberalizzazione del mercato postale, unitamente alla relazione illustrativa, alla relazione inerente l'analisi tecnico-normativa, alla relazione economico-finanziaria ed alla relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione.

Il relativo decreto legislativo è stato promulgato in data 31 marzo 2011 col n. 58.

Ai sensi dell'art.2, commi 15 e 16 del succitato decreto legislativo n. 58/2011 sono stati redatti gli schemi di statuto e di regolamento dell'agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale in corso di perfezionamento.

Con provvedimento dell'11 febbraio 2011 è stata approvata la modifica delle condizioni tecniche attuative del servizio di posta massiva (CTA).

E' stato predisposto lo schema di decreto ministeriale recante la modifica delle condizioni generali per l'espletamento del servizio postale universale (CGS) per ciò che attiene gli invii affidati ad operatori postali diversi dal Fornitore del servizio universale e rinvenuti nella rete postale pubblica.

Si è altresì provveduto alla predisposizione dello schema di decreto interministeriale in materia di editoria che prevede l'estensione per l'anno 2011 delle disposizioni di cui al decreto ministeriale 23 dicembre 2010 in favore delle ONLUS.

Inoltre, si è provveduto alla stesura dello schema di decreto ministeriale concernente l'approvazione della proposta di revisione del prezzo del pacco ordinario nazionale e correlati miglioramenti della qualità del servizio.

Obiettivo strategico 6 “ Studi, nuove sperimentazioni, applicazioni e sviluppi sulle reti di nuova generazione (NGN) e sull’evoluzione delle NGN verso le Reti del Futuro (NoF) a larghissima banda” - Grado di rilevanza: 14%

Indicatori

Grado di raggiungimento degli obiettivi collegati alle varie fasi operative: target programmato: 100%, valore raggiunto: 100%

Grado di raggiungimento: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

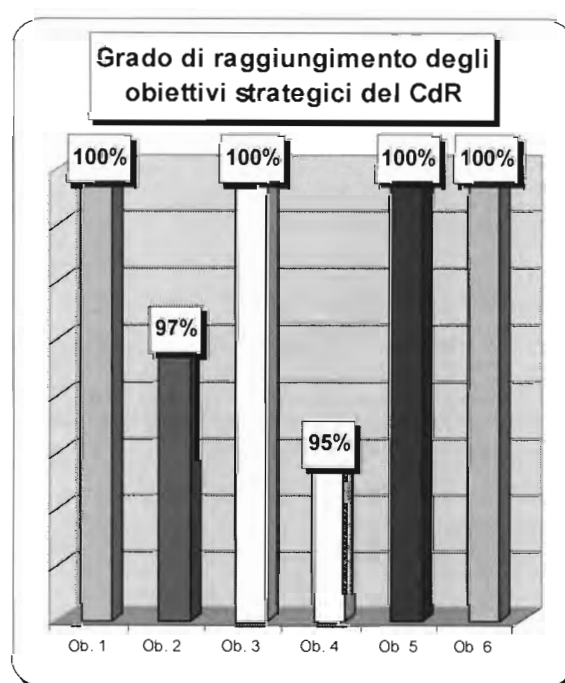
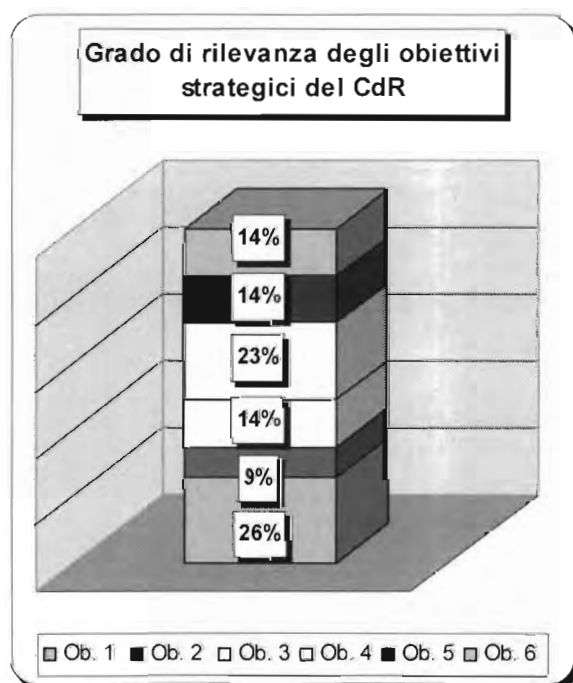
Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell’obiettivo: € 864.840.

Risorse finanziarie impegnate: € 762.555,61

Il risparmio energetico, lo sviluppo delle reti a larga banda e a banda ultralarga unitamente alla delocalizzazione delle risorse e delle infrastrutture ICT rappresentano oggi alcuni dei temi principali dell’Agenda Digitale Europea. Agenda che è al centro delle politiche di sviluppo dei Governi dell’Eurozona ed che in particolare vede il Ministero dello Sviluppo Economico al centro della scena.

Sono state fatte misure di consumo energetico, in laboratorio, su differenti topologie di rete di accesso in fibra ottica (punto multi punto e punto-punto); è stato realizzato un impianto sperimentale di tipo fiber to the home (FTTH) passivo (PON – Passive Optical Network) sul quale sono stati condotti esperimenti di controllo della qualità del traffico e del servizio (QoS), comparandone i risultati con altre soluzioni oggi disponibili per la rete di accesso. E’ stato veicolato il segnale televisivo digitale terrestre (DVBT) su apposita portante ottica (lunghezza d’onda 1550 nm); sono stati caratterizzati, dal punto di vista delle proprietà fisiche, alcuni dispositivi ibridi (materiale organico su supporto inorganico) realizzati in laboratorio da utilizzarsi come amplificatori di segnali ottici per reti di accesso; sono stati predisposti e caratterizzati collegamenti punto-punto a larga banda (Gbps) di tipo wireless a frequenza ottica (Free Space Optics) sui quali si sono condotte anche misure di traffico per analizzare la qualità del servizio.

Grazie alle attività di ricerca sopra descritte, sono stati prodotti, sottomessi e presentati ad eventi (Conferenze/Convegni/Workshop) sia nazionali che internazionali 16 contributi



UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E PER LE RISORSE

Obiettivo strategico 1 "Gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione" - Grado di rilevanza: 60%

Indicatori

Capacità di impiego delle risorse finanziarie: target programmato 90%,

Responsabile: Direttore Generale

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 28.391.185.

Risorse finanziarie impegnate: € 22.266.684,85

E' necessario premettere che l'avvicendamento di ben 3 Direttori Generali al vertice della struttura ha comportato, in alcuni casi, una difficoltà da parte delle singole Divisioni nel portare a compimento alcuni obiettivi, che richiedevano necessariamente un processo decisionale ed un coordinamento di più alto livello.

Per quanto riguarda la programmazione e gestione lavori, dopo l'opportuno esame della copertura economico finanziaria degli stessi; agli approfondimenti degli interventi richiesti in ordine alla sicurezza sui luoghi di lavoro; si è proceduto principalmente alla sola manutenzione ordinaria su immobili ed impianti a causa della mancanza di fondi.

Si è deciso per l'anno 2011 di soprassedere all'avvio della gestione unificata e di completare il processo organizzativo con la messa a punto del nuovo sistema informatico relativo alla gestione del servizio di rilevazione delle presenze/assenze.

Attualmente la Divisione XI e la Divisione XII di questo Ufficio hanno la possibilità di utilizzare il sistema di controllo della spesa al fine di assolvere alle funzioni di programmazione, gestione e verifica dell'utilizzo delle risorse economiche assegnate. Si è provveduto ad integrare lo strumento con funzionalità aggiuntive volte a garantire l'accesso a tutti i centri di costo.

In linea con gli obblighi previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, è stata svolta un'indagine di clima, per la rilevazione dello stress lavoro correlato. Sono state svolte le sotto indicate attività: intervista tramite questionario e raccolta dati, elaborazione statistica, interpretazione degli aggregati di dati ottenuti ed inferenza di nessi di condizione ipotizzabili per i dati stessi tramite la discussione all'interno di un "focus group" con componenti rappresentanti di ciascuna realtà dipartimentale, proposta di opportune linee di intervento.

Obiettivo strategico 2 "Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione"- Grado di rilevanza: 40%

Indicatori

Capacità di impiego delle risorse finanziarie; target programmato 90%, valore raggiunto:

Grado di raggiungimento: 96%

Responsabile: Direttore Generale

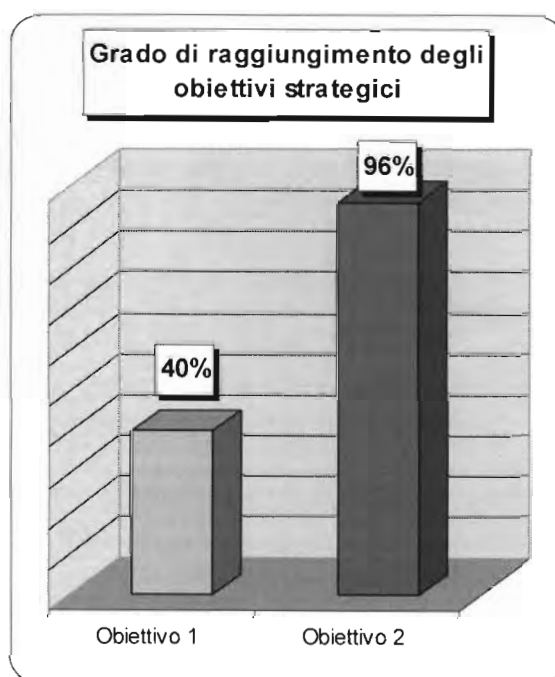
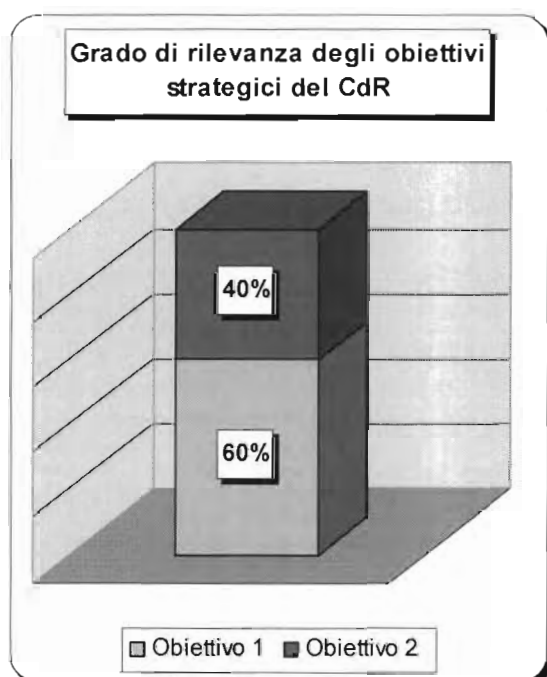
Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo: € 967.452.

Risorse finanziarie impegnate: € 939.608,93

Nonostante la fortissima contrazione delle risorse assegnate, nel 2011 l'obiettivo della realizzazione del Piano formativo 2010-2011 è stato realizzato per intero con dati molto significati sotto il profilo dell'efficacia: il numero totale di partecipanti è stato di 756 a fronte dei 599 del 2010. Si è verificato anche un forte incremento delle ore erogate che sono state 24.760.

In merito agli aspetti relativi al processo di soppressione ed incorporazione dell'IPI all'interno della struttura del Ministero è stata raggiunta una integrazione del sistema informativo in modo da realizzare una omogeneità dello stesso. Sono inoltre stati migrati presso le strutture del Ministero tutti i sistemi eroganti servizi dal soppresso Istituto.

La sicurezza informatica dei sistemi hardware e software del Ministero si è concretizzata attraverso la predisposizione di linee guida, modalità di gestione e procedure di verifica in ordine all'uso dei principali servizi informatici, quali ad esempi postazioni di lavoro e posta elettronica.



Sotto il profilo della performance organizzativa, si può affermare che nel 2011 la "capacità strategica" dei CdR del Ministero, intesa come capacità di raggiungimento degli obiettivi programmati tenuto conto del loro grado di rilevanza strategica, è stata la seguente:

DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE: 99,25%

DIPARTIMENTO ENERGIA: 89,4%

DIPARTIMENTO SVILUPPO E COESIONE ECONOMICA: 88,4%

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI : 98,58%

UFFICIO AFFARI GENERALI: 79,2%

3.3. Obiettivi e piani operativi

Nell'allegato A, per ragioni di leggibilità del documento, è esposta l'articolazione per Centro di Responsabilità degli obiettivi strategici in obiettivi operativi con indicazione per questi ultimi del peso in termini di rilevanza strumentale al conseguimento dell'obiettivo strategico, del responsabile, del grado di raggiungimento e delle risorse umane utilizzate.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2011-2013

Il Programma è stato adottato con D.M. 28 febbraio 2011. Esso individua "le iniziative del Ministero volte a garantire la trasparenza e la rendicontazione della performance, nonché lo sviluppo della cultura dell'integrità." Nel Programma sono dettagliatamente indicati i dati da pubblicare e le modalità della pubblicazione on-line, nonché le azioni da realizzare nel corso dell'anno 2011 con la relativa tempistica.

L'OIV ha effettuato la ricognizione dei dati e delle informazioni pubblicate sul Portale web del Ministero, sia nell'apposita sezione "Trasparenza, valutazione e merito" sia nelle altre sezioni, verificando i tempi e la rispondenza di quanto reso disponibile al pubblico, nonché la facilità di accesso alle diverse pagine web.

Sono stati pubblicati, seppure a volte con un leggero slittamento nei tempi previsti a causa della reingegnerizzazione del Portale web, il Piano della performance, l'elenco delle PEC, informazioni relative ai dirigenti (retribuzione, curricula vitae, recapiti, informazioni sulle posizioni dirigenziali vacanti), e ai soggetti con incarichi di indirizzo politico, ed ancora dati relativi al personale dipendente (tasso di assenza, nominativi e curricula dei titolari di posizioni organizzative) e le principali tipologie procedurali.

Altre informazioni come l'organigramma, l'articolazione degli uffici, i nominativi dei dirigenti responsabili, sono state pubblicate in altre sezioni del Portale diverse da quella dedicata alla Trasparenza.

Le principali carenze rilevate dall'OIV, a livello informativo, riguardano l'incompletezza dei dati relativi agli incarichi retribuiti e non retribuiti, conferiti ai dipendenti pubblici e privati, nonché il completamento delle informazioni circa i procedimenti amministrativi, l'esternalizzazione dei servizi, i contributi ed i benefici di natura economica al personale. Un elemento di criticità è stato riscontrato anche nell'aggiornamento di alcune categorie di dati (ad es. i curricula dei dirigenti, del personale con incarichi di indirizzo politico e del personale titolare di posizioni organizzative), motivato dalla variabilità di questi dati e dalla difficoltà alla raccolta e pubblicazione in tempo reale degli stessi. Inoltre la consultazione di alcuni dati (trattamento economico di dirigenti ed uffici di staff, incarichi a dipendenti ed esterni) è ostacolata dalla frammentazione delle informazioni.

Da un confronto tra OIV e Responsabile della Trasparenza, è emersa la necessità di offrire una visione sempre più chiara sui dati in pubblicazione, studiando, ad esempio, modalità di classificazione degli stessi e curando la leggibilità e la comprensibilità delle informazioni (es. aspetti tecnici relativi a incarichi, retribuzioni, procedimenti, etc.).

La partecipazione dei cittadini in ordine ai dati pubblicati, in termini di "contatti" rilevati dalla redazione del Web, è rappresentata dai circa mille contatti al mese registrati verso le pagine della Trasparenza. Questo feedback, che dimostra una certa attenzione del pubblico verso questa categoria di contenuti del Portale, responsabilizza maggiormente l'amministrazione ad assicurare sempre più la completezza delle informazioni ed a migliorarne la visibilità.

La Giornata della trasparenza, prevista nel Programma, sarà realizzata nell'anno 2012. In tale circostanza si prevede di ottenere un significativo coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni all'Amministrazione, di effettuare un confronto sulle iniziative intraprese e di individuare le attività da porre in essere in tema di trasparenza ed integrità.

Ai fini dell'attuazione del Programma, ed anche allo scopo di favorire una maggiore responsabilizzazione degli stakeholder interni, è stato istituito un "Tavolo tecnico per la trasparenza e l'integrità", con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i Centri di Responsabilità, della Redazione Internet e dell'OIV.

I servizi e gli standard di qualità

Nel 2011 l'OIV ha insediato il Tavolo della performance, sede permanente di confronto con le strutture sui temi della performance organizzativa e individuale. I lavori del Tavolo hanno permesso di pervenire alla definizione dei servizi e dei relativi standard qualitativi dell'Amministrazione, nonché dell'organo cui notificare la diffida del ricorrente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n.198/2009.

La seconda tappa sarà la definizione delle tempistiche del monitoraggio dei servizi e delle sue modalità operative, ivi compreso il coinvolgimento degli stakeholder e le modalità e procedure per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti.

3.4 Obiettivi individuali

Nel 2011 ha trovato per la prima volta applicazione il sistema di misurazione e valutazione della performance emanato il 10 febbraio 2011 in applicazione del decreto legislativo n.150/2009. La novità delle procedure relative a tutte le tipologie del personale in servizio ha generato alcune difficoltà interpretative con inevitabili conseguenze sui tempi di conclusione.

In particolare la valutazione della dirigenza di seconda fascia è stata portata a termine presso tutte le strutture ministeriali; i punteggi attribuiti risultano così articolati⁽²⁾:

dirigenti con punteggio compreso tra 70 e 99,9 n. 13 unità:

dirigenti con punteggio 100 n. 55 unità:

dirigenti con punteggio compreso tra 100,1 e 105 n. 161 unità.

Fra le unità menzionate sono compresi anche dodici titolari di ispettorato territoriale delle comunicazioni che hanno conseguito punteggi compresi tra 101,4 e 105.

Le modalità per la corresponsione delle retribuzioni sono state definite con accordo del 30 settembre 2011, certificato il 23 dicembre dello stesso anno dal Dipartimento della Funzione Pubblica e sottoscritto in via definitiva il 22 febbraio dell'anno in corso.

Per quanto riguarda i dirigenti di prima fascia ed il personale non dirigenziale, la procedura la valutazione è ancora in corso.

² Sono compresi anche i casi di dirigenti che in corso d'anno hanno ricoperto più incarichi e quindi ricevuto più valutazioni

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Nelle tabelle di cui all'allegato B sono esposti i dati di consuntivo della gestione delle risorse finanziarie per missione/programma e la distinzione per macroaggregati delle spese effettuate in conto competenza e in conto residui.

I dati esposti evidenziano che:

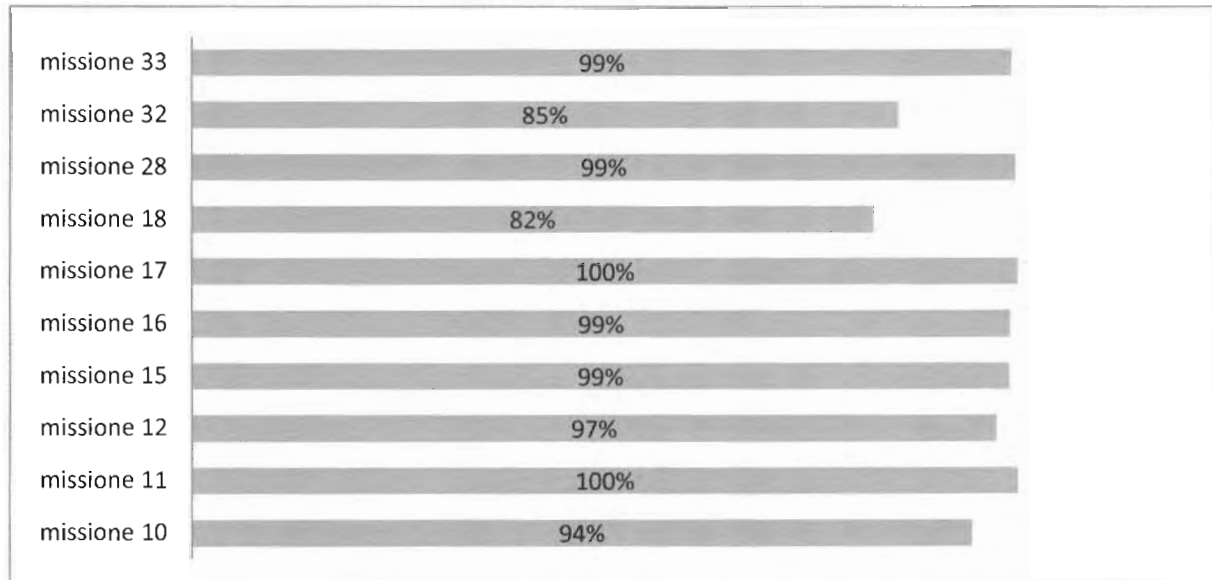
- la spesa complessiva dell'Amministrazione è stata pari (esclusi i trasferimenti di risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione) a € 7.847.918.959,35 con un aumento, rispetto all'esercizio 2010, dell'11,2%;
- il maggior incremento di spesa si è registrato sul Programma 28.4 (+ 952 milioni di euro), dovuto essenzialmente alle somme erogate alle Regioni per i piani di rientro dal debito sanitario e a quelle per interventi di sostegno al ciclo integrato dei rifiuti; segue il Programma 11.5 (+ 252 milioni), sul quale l'incremento di spesa ha riguardato gli interventi per lo sviluppo delle unità navali della classe FREMM e quelli in materia di brevettualità;
- il rapporto tra risorse impegnate e risorse stanziato è stato superiore al 99%, a riprova della buona capacità di programmazione dell'Amministrazione;
- i pagamenti effettuati in conto competenza sono stati pari al 42,7% degli impegni; il Programma su cui si è verificato il più basso rapporto tra impegni e pagamenti è stato il 15.8 (9,25%), nel quale è dovuto al "fisiologico" rinvio all'esercizio successivo del pagamento dei contributi all'emittenza radio e tv, come più avanti specificato;
- le spese totali di funzionamento, pari a 225,96 milioni di euro in conto competenza e a 44,50 in conto residui, hanno inciso solo per il 2,24% sulle spese complessive (incluse le variazioni sul FSC);
- le spese destinate agli interventi, ammontanti a 172,77 milioni di euro sulla competenza ed a 197,89 sui residui, rappresentano il 4,72% della spesa complessiva del Ministero (al netto dei trasferimenti sul FSC);
- le spese per investimenti, pari a 4,573 miliardi di euro in conto competenza e a 2,498 miliardi in conto residui, costituiscono il 90,10% della spesa totale se si escludono le variazioni FSC ed arrivano al 93,74% se le si includono;
- i pagamenti in conto residui, pari ad oltre 2,74 miliardi di euro, hanno rappresentato il 44,42% dei residui accertati al 1° gennaio 2011; se si includono le variazioni in termini di residui sul FSC, la percentuale sale al 61,45%;
- i residui a fine esercizio ammontano complessivamente a 9,380 miliardi di euro;
- al 31.12.2011 sono andati in perenzione amministrativa 867,8 milioni di euro.

Si segnala che dalle Tabelle non emergono i trasferimenti di risorse a valere sul cap.8425 del programma 28.4, "FSC – Fondo per lo sviluppo e la coesione" (già "FAS - Fondo per le aree sottoutilizzate"), con il quale si finanziano gli interventi di politica regionale nazionale a carattere pluriennale: il capitolo, infatti, non è oggetto di impegni e pagamenti, ma solo di variazioni di bilancio con decreti a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze, su istanza del Ministro cui è attribuita la gestione (Ministro per i rapporti con le Regioni dal giugno 2010 e Ministro per la coesione territoriale dal novembre 2011).

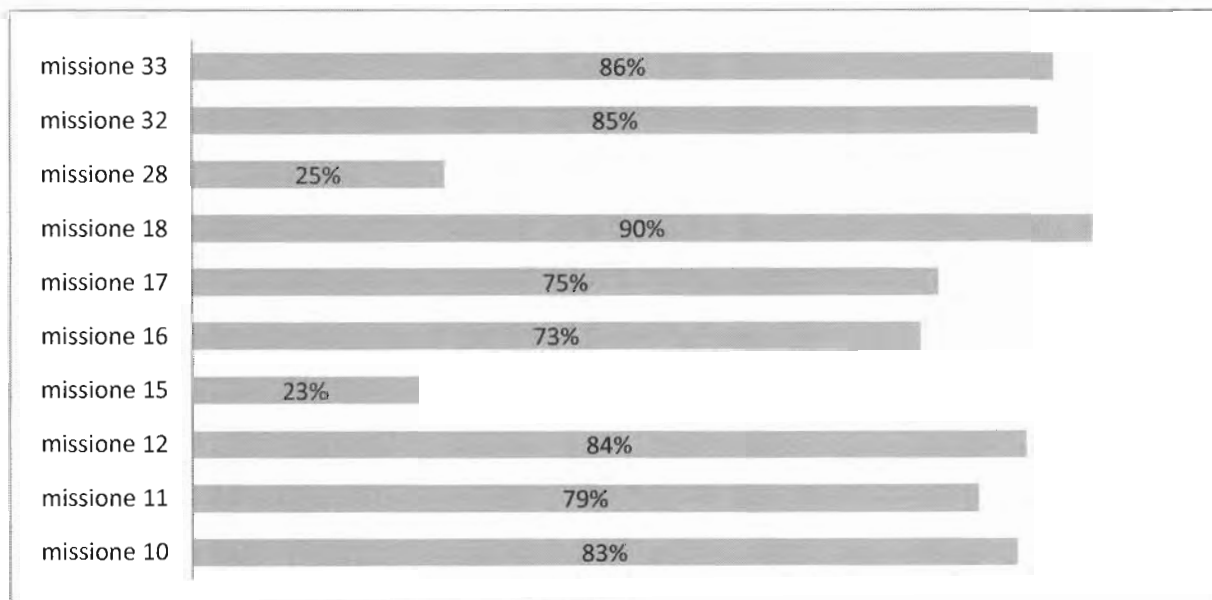
Sul FSC, gestito dal giugno 2010 in avvalimento dal Dipartimento Sviluppo e Coesione economica, a fronte di uno stanziamento (al netto dei tagli operati con le manovre finanziarie della scorsa estate) di

€9.073.716.800,00 sono state operate variazioni in termini di competenza per complessivi € 3.518.188.973,00 e in termini di residui per €1.053.088.328,00 (allegato C)

Capacità di impegno delle risorse



Capacità di spesa delle risorse impegnate sugli stanziamenti di competenza 2011



MISSIONE 10 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
MISSIONE 11 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE
MISSIONE 12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI
MISSIONE 15 - COMUNICAZIONI
MISSIONE 16 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE
MISSIONE 18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
MISSIONE 28 - SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE
MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
MISSIONE 33 - FONDI DA RIPARTIRE

Indicatori di funzionalità amministrativa e criticità gestionali e finanziarie per CdR

Le tabelle che seguono riportano, per ciascun Centro di Responsabilità, gli indicatori di funzionalità amministrativa, rappresentativi delle principali dimensioni della struttura e del grado di efficienza raggiunto nell'utilizzazione delle risorse finanziarie.

La diversa modalità di esposizione dei dati rivela come il processo di analisi della gestione non abbia ancora raggiunto in tutti i CdR lo stesso livello di maturazione.

DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE	
Capacità di programmazione	N. ore (*) lavorate sugli obiettivi / N. ore teoriche totali	73,34%		
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi / % di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	1,15		
	Grado di raggiungimento degli obiettivi	99,84%		
	Grado di utilizzazione delle risorse destinate agli obiettivi	86,79%		
Grado di informatizzazione	N. processi informatizzati / n. processi gestiti	45,80%		
Capacità di impegno delle risorse	Volume impegni assunti / Volume stanziamenti	Totale	99,00%	Calcolati con i dati dipartimentali scaricati da SICOGE relativi a stanziamento e impegni definitivi compresi i perenti
		Gestione diretta	99,22%	
		Gestione unificata	87,20%	
Capacità di spesa	Volume somme liquidate / Volume somme impegnate	Totale	84,98%	Calcolati con i dati dipartimentali scaricati da SICOGE relativi a impegni e pagamenti definitivi compresi i perenti
		Gestione diretta	84,86%	
		Gestione unificata	92,35%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui / Volumi residui accertati	Totale	52,19%	Calcolati con i dati dipartimentali scaricati da SICOGE relativi a pagamenti definitivi compresi i perenti
		Gestione diretta	52,72%	
		Gestione unificata	21,13%	

Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione / costi totali al netto dei costi per il personale	8,15%	Calcolati con i dati inseriti nel portale di contabilità economica. Si fa presente che in molti casi i dati della formazione, gestita in GU dall'UAGR, sono approssimativi
Livello di investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale / costi totali al netto dei costi per il personale	2,88%	Calcolati con i dati inseriti nel portale di contabilità economica.
Partecipazione alla formazione	N. dipendenti formati / N. totale dipendenti	23,99%	Calcolati con i dati a disposizione dei singoli centri di costo (la formazione è affidata in gestione unificata dall'UAGR)
	N. ore di formazione / n. dipendenti formati	39,68	
	N. ore di formazione informatica / N. dipendenti formati	0,18	

(*) per il calcolo delle ore è stato adottato il criterio degli anni/persona

DIPARTIMENTO ENERGIA

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE
Capacità di programmazione	N. ore (*) lavorate sugli obiettivi / N. ore teoriche totali	10,53%	
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi / % di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	0,97	
	Grado di raggiungimento degli obiettivi	97%	
	Grado di utilizzazione delle risorse destinate agli obiettivi	100%	
Grado di informatizzazione	N. processi informatizzati / n. processi gestiti	45%	
Capacità di impegno delle risorse	Volume impegni assunti / Volume stanziamenti	Totale 99,84%	
		Funzion. 92,26%	
		Interventi 99,95%	
		Investimenti 99,95%	
Capacità di spesa	Volume somme liquidate / Volume somme impegnate	Totale 90,31%	Il basso volume di somme liquidate sugli interventi è attribuibile alla gestione del cap.3593 "Fondo per la riduzione del prezzo dei carburanti nelle
		Funzion. 95,93%	
		Interventi	

		61,91%	regioni interessate dall'estrazione di idrocarburi", in cui è "fisiologica" la liquidazione nell'es.fin.successivo all'impegno.
		Investimenti 99,93%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui / Volumi residui accertati	Totale 27,61% Funzion. 22,67% Interventi 89,72% Investimenti 0,53%	Il basso smaltimento di residui sugli investimenti è attribuibile essenzialmente al cap.7655 "Fondo per le misure di compensazione a favore delle regioni interessate dalla realizzazione di nuove infrastrutture", per la mancanza del decreto attuativo interministeriale con il MEF
Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione / costi totali al netto dei costi per il personale	0,03%	
Livello di investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale / costi totali al netto dei costi per il personale	=	
Partecipazione alla formazione	N. dipendenti formati / N. totale dipendenti	6,62%	
	N. ore di formazione / n. dipendenti formati	22	
	N. ore di formazione informatica / N. dipendenti formati	3	

DIPARTIMENTO SVILUPPO E COESIONE ECONOMICA

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE
Capacità di programmazione	N°.ore lavorate sui progetti/N°.ore teoriche totali	=	non disponibile--
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi/%di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	0,88	

Grado di informatizzazione	N° progetti informatizzati/N° progetti gestiti	24,6%	Dato relativo alla sola D.G. per l'incentivazione delle attività imprenditoriali e non disponibile per le altre
Capacità di impegno delle risorse	(impegnato definitivo/stanziato definitivo)	88,28%	
Capacità di spesa	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate	95%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati	56,99%	Il dato non comprende le variazioni sul FSC in termini di residui
Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione/costi totali al netto dei costi per il personale	=	non disponibile
Livello di investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale/costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale	=	non disponibile
Partecipazione alla formazione	N° dipendenti formati/ N° totale dei dipendenti	=	non disponibile

DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE
Capacità di programmazione	N. ore (*) lavorate sugli obiettivi / N. ore teoriche totali	100%	
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi / % di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	1	
Grado di informatizzazione	N. processi informatizzati n. processi gestiti	94%	
Capacità di impegno delle risorse	Volume impegni assunti / Volume stanziamenti	94,2%	

Capacità di spesa	Volume somme liquidate/Volume somme impegnate	79,3%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui / Volumi residui accertati	86,65	Calcolati con i dati dipartimentali scaricati da SICOGE relativi a pagamenti definitivi compresi i perenti
Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione / costi totali al netto dei costi per il personale	15,5%	Relativo alle sole attività svolte sole dall'ISCTI nel settore tecnico-informatico
Livello di investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale / costi totali al netto dei costi per il personale	4,2%	Relativo alle sole attività svolte sole dall'ISCTI nel settore tecnico-informatico.
Partecipazione alla formazione	N. dipendenti formati / N. totale dipendenti	70,33%	Relativo alle sole attività svolte sole dall'ISCTI nel settore tecnico-informatico.
	N. ore di formazione / n. dipendenti formati	16	
	N. ore di formazione informatica / N. dipendenti formati	0,54	

UFFICIO AFFARI GENERALI E RISORSE

INDICATORE	FORMULA	VALORE ANNO 2011	NOTE
Capacità di programmazione	N° ore lavorate sui progetti/ N° ore teoriche totali	70%	
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi/% di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	0,86	
Grado di informatizzazione	N° processi informatizzati/N.° processi gestiti	66%	

Capacità di impegno delle risorse	Volume impegni assunti/ Volume stanziamenti	96%	
Capacità di spesa	Volume di somme liquidate/ Volume di somme impegnate	72%	
Capacità di smaltimento dei residui propri	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati	64%	Il valore risente dell'indisponibilità delle integrazioni di cassa fino agli ultimi mesi dell'anno.
Livello di investimento nella formazione	Costi per la formazione	Euro 37.581	E' indicato il valore assoluto delle risorse per la formazione del personale
Livello dell'investimento nella promozione	Costi dell'attività promozionale	Euro 300	E' indicato il valore del costo sostenuto per la partecipazione al Bocconi Job di Milano, evento in cui è stata promossa l'immagine del Ministero rispetto a potenziali tirocinanti.
Partecipazione alla formazione	N.° dipendenti formati/N.° totale dei dipendenti	20%	
	N° ore di formazione/n° dipendenti formati	h. 16,9	
	N° ore di formazione informatica/n° dipendenti formati	h.1,04	

Iniziative per il contenimento dei costi ed il miglioramento dell'efficienza

Ai tagli operati con le manovre correttive dei conti pubblici succedutesi nel corso del 2011, l'Amministrazione ha risposto cercando di mettere in campo, a diversi livelli, politiche di contenimento e razionalizzazione della spesa e di miglioramento della produttività.

A tal fine si è avvalsa anche dell'attività del nucleo di analisi e di valutazione della spesa, istituito ai sensi del D.M. 22 marzo 2010, in attuazione dell'art.30 della legge n.196/2009.

A livello di intera struttura ministeriale, è stata avviata un'analisi dei fabbisogni al fine di ridurre al minimo gli squilibri esistenti nell'allocazione delle risorse e, contestualmente, di attivare una serie di azioni finalizzate al risparmio energetico e all'abbattimento dei costi per la telefonia, la manutenzione degli impianti e i canoni di affitto, azioni che, all'inizio del 2012, sono confluite in un Piano Triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento, elaborato ad ai sensi dell'art.1, commi 4 e 5 del D.L:98/2011.

Di seguito si dà conto delle iniziative di efficientamento che sono state assunte a livello di singolo CdR.

Il *Dipartimento Impresa e internazionalizzazione* ha:

- curato l'implementazione e il potenziamento dei servizi informativi resi attraverso il sito web del Ministero, realizzando una migliore accessibilità ai link dedicati ai servizi all'utenza: in tal modo ha alleggerito il ricorso agli sportelli (la flessione è stata di circa il 20% per il servizio "riconoscimento dei titoli professionali ottenuti all'estero") conseguendo un risparmio di tempo non solo per l'utenza, ma anche per il personale, che è stato possibile utilizzare su altre attività;
- avviato la gestione informatizzata dei fascicoli cartacei riguardanti le traduzioni per la validazione in Italia del brevetto europeo; ciò consente di acquisire nel sistema informativo UIBM i dati e la documentazione in formato elettronico (firmata digitalmente) dismettendo le procedure gestite ancora su cartaceo che richiedono un pesante utilizzo di data entry.
- implementato il servizio telematico per le comunicazioni delle manifestazioni a premio, realizzando una riduzione di costi in termini personale ed un significativo risparmio di carta.

Diverse le iniziative per il risparmio che, oltre alla piena adesione al sistema di gestione unificata delle spese di funzionamento, sono state adottate dal *Dipartimento per le Comunicazioni*.

In particolare, la Direzione per la Regolazione del settore postale ha attivato la posta elettronica certificata, realizzando un notevole risparmio sui costi della posta raccomandata oltre che una più veloce ricezione da parte degli operatori postali privati.

La Direzione per i Servizi di comunicazione elettronica e radiodiffusione ha emanato direttive finalizzate a razionalizzare le spedizioni postali, limitandone sia il numero che il costo.

L'Istituto Superiore ha fatto ricorso:

- alle convenzioni Consip e MEPA per circa il 30% degli impegni sugli investimenti;
- alla razionalizzazione delle procedure amministrativo-contabili afferenti i procedimenti di acquisto con creazione di data base informatici;
- al forte ridimensionamento dei costi di missione all'estero per lo svolgimento delle attività istituzionali di normazione, con incremento della partecipazione on line ai relativi comitati;
- alla riduzione dei costi di stampa per la divulgazione dell'attività di ricerca con incremento dell'utilizzo dei canali on line;
- alla promozione della modalità e-learning in materia di formazione specialistica;
- all'implementazione delle funzioni previste dal protocollo informatico per la digitalizzazione e la conseguente assegnazione documentale;
- all'implementazione dell'utilizzo dei sistemi di comunicazione digitale per la divulgazione delle informative al personale.

Per quanto riguarda il *Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica*, la Direzione per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria ha provveduto a riorganizzare ed innovare i processi di gestione documentale attraverso l'implementazione di un sistema di workflow con l'utilizzo di una piattaforma applicativa e infrastrutturale di Protocollo, con l'obiettivo di conseguire, oltre ad un miglioramento delle prestazioni, un risparmio dei costi associati alla documentazione cartacea.

Anche la Direzione per la Politica Regionale Unitaria ha realizzato, attraverso un apposito programma, un'attività di reingegnerizzazione dei procedimenti di liquidazione delle missioni del personale dipendente. Altro importante intervento di ottimizzazione dei tempi dei procedimenti è stato realizzato attraverso l'attuazione dell'obiettivo di miglioramento inserito nel Piano della Performance per il 2011 "Dematerializzazione in entrata e in uscita di tutti i documenti di competenza della Direzione": a tale scopo è stato realizzato un archivio informatico della documentazione ricevuta e trasmessa nell'anno attraverso la scannerizzazione e l'archiviazione in specifiche cartelle della Direzione ed è stata avviata la dematerializzazione anche per la documentazione relativa agli anni trascorsi.

Infine, la Direzione per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali ha attivato concreti interventi di razionalizzazione gestionale su diversi strumenti di incentivazione, attraverso la standardizzazione e l'informatizzazione di atti e procedure, al fine di incidere sul problema dell'"arretrato" (sulle agevolazioni di cui alla Legge 488/92, ad esempio, risultano ancora da concludere 14.000 programmi). Per l'automatizzazione degli interventi riguardanti la Programmazione Negoziata, ha realizzato una banca dati strutturata per le iniziative finanziate dagli strumenti dei Patti Territoriali e dei Contratti d'Area, che ha posto le basi per ottimizzare i tempi di gestione e realizzare un sistema di monitoraggio e valutazione più efficace.

Da ultimo, l'implementazione di software gestionali dedicati ha permesso di automatizzare parzialmente la generazione di atti riguardanti specifiche fasi del procedimento, quali le revocche e i collaudi, riducendo i carichi di lavoro per lo svolgimento della singola pratica e velocizzando l'azione amministrativa.

Infine, va segnalato che con la Direttiva 2011 e con il Piano della Performance 2011-2013 sono stati assegnati a tutti i dirigenti obiettivi di miglioramento volti ad incrementare l'efficienza e l'efficacia.

A tutti i Capi Dipartimento è stato assegnato l'obiettivo "*Realizzazione di un raccordo interno al Dipartimento che garantisca la puntualità e la precisione dei flussi informativi e della comunicazione con l'OIV relativamente ai monitoraggi (quindicinali, mensili, trimestrali, semestrali, annuali, regionali, etc.)*", mentre al Direttore dell'UAGR è stato affidato l'obiettivo "*Operazione, trasparenza e integrità*", finalizzato al miglioramento dell'informazione resa attraverso il nuovo portale del Ministero

Per quanto riguarda i Direttori Generali del Dipartimento Impresa e Internazionalizzazione, a tutti è stato assegnato lo stesso obiettivo, denominato "*Ottimizzazione della comunicazione interna alla struttura dipartimentale*", inteso alla creazione di una Banca dati all'interno del CdR che potesse costituire un valido strumento informativo delle attività amministrative svolte.

L'obiettivo è stato pienamente attuato. Con il coinvolgimento di tutte le Divisioni sono state individuate le tematiche di settore di maggior interesse e per ciascuna delle sezioni sono state compilate le previste "schede di settore", successivamente inserite - ed aggiornate periodicamente - nella cartella condivisa dipartimentale, alimentando lo spazio virtuale nei settori di competenza.

Nel Dipartimento Energia, al Direttore per le risorse minerarie ed energetiche è stato affidato l'obiettivo "*Sincronizzazione dei tempi dei procedimenti di competenza del Ministero dello sviluppo economico e delle Regioni*", che ha consentito di realizzare ad una riduzione dei tempi di completamento dei procedimenti; al Direttore per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, è stato assegnato l'obiettivo "*Migliorare il clima organizzativo interno alla direzione*", orientato al miglioramento delle relazioni operative ed interpersonali della struttura, anche in relazione al progetto complessivo del Ministero orientato all'indagine sul clima organizzativo. Infine, l'attuazione dell'obiettivo di miglioramento del Direttore per la sicurezza degli approvvigionamenti e le infrastrutture energetiche, denominato "*Miglioramento del coordinamento tra l'Ufficio di Staff di diretta collaborazione con il Direttore Generale con tutte le Divisioni della Direzione stessa e gli Uffici del Dipartimento per l'energia*", ha consentito di ottenere, attraverso un

maggior utilizzo dello strumento informatico e l'ampliamento dell'archiviazione elettronica dei documenti in cartelle condivise con tutta la Direzione, una riduzione dei tempi di risposta agli Uffici e di archiviazione degli atti.

Per quanto riguarda le risorse destinate al funzionamento delle diverse fasi del ciclo di gestione della performance, in ogni Centro di Responsabilità è presente un ufficio che svolge, tra l'altro, funzioni di collegamento tra le Direzioni Generali e le divisioni in cui il CdR si articola e l'OIV.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Nel corso del 2011 il MISE, pur non avendo previsto uno specifico obiettivo strategico, ha tuttavia dedicato attenzione e sviluppato politiche sul tema delle pari opportunità e del benessere organizzativo in un'ottica di genere, nella convinzione che la gestione delle pari opportunità non intende rispondere soltanto ai fondamentali obiettivi di equità e a un corretto riconoscimento del merito, ma costituisce, altresì, una leva importante per il potenziamento dell'efficienza organizzativa e, di conseguenza, per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, nel momento in cui valorizza le differenze di genere in ordine a sensibilità, attenzione alle esigenze degli utenti, propensione al problem solving ed alla condivisione delle informazioni.

Tra le azioni realizzate nel 2011 in tema di pari opportunità di genere, alcune delle quali potranno negli anni prossimi essere ulteriormente sviluppate ed assumere una funzione specifica nell'albero della performance, si segnalano:

- TELELAVORO - Tramite l'attività della linea di attività sul Benessere Organizzativo all'interno della div.I dell'Ufficio per gli affari generali e per le risorse il Ministero ha operato per favorire la realizzazione di progetti di telelavoro. Sebbene sia ancora una tipologia di prestazione lavorativa da considerarsi sperimentale, il telelavoro può fornire una soluzione per le difficoltà di conciliazione tra necessità di vita e di lavoro, in particolare per:
 - Problemi di salute personale,
 - Accudimento di minori o di anziani o di disabili,
 - Distanza tra abitazione e sede di lavoro.
 Nel 2011 i progetti di telelavoro sono aumentati del 50% rispetto al numero di quelli avviati nel corso dei 6 anni precedenti (11 in più dei 20 già in essere).
- INDAGINE CLIMA - Sempre tramite la linea di attività sul Benessere Organizzativo, l'Amministrazione ha realizzato un' INDAGINE DI CLIMA per monitorare le condizioni di lavoro percepite dai/dalle dipendenti all'interno dell'organizzazione utilizzando, come strumento di rilevazione, il questionario messo a disposizione delle amministrazioni, sul sito Magellanopa.it, dal Dipartimento della Funzione Pubblica. La consultazione, seppure non sia stata raggiunta una rappresentatività del campione, ha permesso di delineare in linea di massima gli ambiti di criticità connotati e individuabili e l'elaborazione di soluzioni maggiormente orientate.
- PROCEDURA DI INTERPELLO per la costituzione del COMITATO UNICO DI GARANZIA (CUG) - Nel 2011 l'amministrazione ha avviato la procedura di interpello per individuare i/le componenti del nuovo Comitato Unico di Garanzia, in applicazione di quanto indicato nella Direttiva 4 marzo 2011 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro per le pari opportunità, recante *"Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"*.
- OSSERVATORIO PER L'IMPATTO DI GENERE NELLE POLITICHE DI SVILUPPO - Il Comitato Unico di Garanzia del MiSE ha proposto come azione di prevenzione e a favore di una cultura di parità l'osservazione di quali ripercussioni, in termini di crescita e sviluppo, avranno sulle donne,

soprattutto più giovani, i sacrifici chiesti alle donne con le riforme del lavoro. L'obiettivo del Gruppo di lavoro sarà di verificare se uguali previsioni normative provocheranno o meno conseguenze diverse nella vita delle persone a seconda del loro genere di appartenenza.

- TAVOLO TECNICO DONNE E MEDIA - Il 6 aprile 2011, in sede di sottoscrizione del Contratto di servizio pubblico con la RAI per il triennio 2010-2012, su iniziativa di Appello Donne e Media, ispirato e sostenuto dal C.U.G. del Ministero Sviluppo sono stati inseriti 13 articoli a tutela della dignità dell'immagine femminile e della sua rappresentazione pubblica tramite i mezzi di comunicazione. L'impegno assunto dall'azienda RAI è quello di programmare trasmissioni idonee a dare una più realistica rappresentazione del ruolo delle donne nella vita sociale, culturale ed economica del Paese, nelle istituzioni, nella famiglia, nel lavoro. Le partecipanti al Tavolo hanno assunto il compito di elaborare un CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE, simile a quello già adottato da altri paesi europei, che fornisca, anche attraverso l'audizione degli stakeholder e nel rispetto delle norme e dell'indipendenza dell'informazione, linee guida al sistema radiotelevisivo, della carta stampata e della pubblicità.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il documento è stato redatto con l'assistenza della Struttura tecnica dell'Organismo indipendente di valutazione. Trattandosi della prima Relazione predisposta del Piano della performance, è stato ritenuto opportuno avvalersi dell'esperienza maturata dall'Organismo sulla materia. Infatti, la Costituzione di un tavolo della performance all'interno dello stesso Ufficio, cui partecipano rappresentanti degli uffici dipartimentali, ha reso più fluidi i rapporti con questi ultimi e la condivisione di una esperienza e di linguaggio, in una parola di un background, utile per rendere più agile l'interlocuzione con gli incaricati preposti a trattare la materia nei diversi Uffici dell'Amministrazione. Tra l'altro, nel processo di definizione del documento da parte dell'Organo di indirizzo-politico amministrativo è prevista la collaborazione con i vertici dell'Amministrazione. In tale procedura l'OIV ha svolto la funzione di cerniera con l'Amministrazione, in linea con le attività di disamina sulle tematiche che scaturiscono dalle disposizioni del decreto legislativo n. 150 del 2009. In tale ruolo, l'Ufficio ha svolto la funzione di ausilio all'azione dell'Organo di vertice e degli uffici più vicini ad esso, acquisendo la documentazione e le informazioni previste nella delibera n. 5 del 2012, componendole e commentandole, poi, ai fini della redazione del documento.

La documentazione e le informazioni necessarie per la predisposizione della Relazione sono state acquisite dagli Uffici dell'Amministrazioni preposti a trattare le diverse tematiche contenute nel Piano.

L'ufficio di Gabinetto ha concluso l'iter procedimentale, attraverso l'esame del documento, sottoponendolo per la definizione, a completamento della procedura, all'attenzione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 2, lett. b), del decreto legislativo n. 150.

Il processo di redazione della Relazione è stato completato in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla vigente normativa. L'ulteriore tempistica occorrente per completare la Relazione si è resa necessaria per definire preliminarmente l'attività di analisi sulle valutazioni degli obiettivi a tutt'oggi in corso per la parte conclusiva. Si evidenzia che l'amministrazione nell'anno 2011 è stata interessata da un duplice mutamento, come noto, dell'organo di vertice e di molte strutture dirigenziali generali, rendendo così complessa l'attività di coordinamento della documentazione necessaria per l'elaborazione della presente Relazione.

La documentazione per la sua elaborazione, come già riferito, è stata fornita dagli uffici dipartimentali preposti a trattare la materia e per quanto l'Uagr - che non è dipartimento pur essendo autonomo centro di responsabilità - dagli Uffici omologhi.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Come già rilevato nel Piano della performance 2012-2014, la prima attuazione del ciclo di gestione della performance ha incontrato talune fisiologiche difficoltà, anzitutto collegate alla dimensione e complessità amministrativa del MISE ed alla non infrequente situazione di revisione del suo assetto organizzativo.

Il Ministero dello sviluppo economico, infatti, attraverso le scissioni e gli accorpamenti succedutisi negli ultimi anni, ha sempre più accresciuto le proprie competenze, assumendo responsabilità di settori fondamentali, quali da ultimo, i rapporti commerciali con i Paesi esteri e le comunicazioni, che si sono aggiunti alle originarie prerogative. La vastità delle attribuzioni, inoltre, ha esposto ed espone il Ministero, soprattutto in questa fase economica, particolarmente delicata, a cambiamenti, talvolta anche frequenti, di scenari e quindi di strategie, derivandone perciò la necessità di adeguare le scelte al contesto congiunturale particolarmente mutevole.

A ciò aggiungasi, sul piano interno, le problematiche derivanti dall'assenza di un sistema informativo unitario per il controllo di gestione.

In particolare, dall'esperienza fin qui compiuta deriva la necessità di apportare miglioramenti in ciascuna delle tre fasi – pianificazione, monitoraggio e valutazione – che compongono il ciclo di gestione della performance.

Il Tavolo della performance costituisce un punto di forza per il costante miglioramento del ciclo della performance. In tale ambito è stato infatti possibile avviare l'individuazione dei primi significativi indicatori di outcome, la mappatura generale degli stakeholder, nonché la selezione dei servizi e relativi standard di qualità del Ministero.

ALLEGATO A

DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Obiettivo strategico 1 – “Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero		Percentuale di impiego
Sostegno dei processi di ristrutturazione aziendale e definizione di programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree di crisi industriale <i>Responsabile: Direttore Generale per la politica industriale e la competitività</i>	70%	100%	Dir. Generale	1		10
			Dirigente 2 ^a fascia	3		35
			Area IIF6	3		70
			Area IIF4	5		44
			Area IIF1	1		50
			Area IIF3	2		40
Area IIF2	1		40			
Individuare linee e azioni di politica per le imprese condivise con le Amministrazioni centrali e regionali e le associazioni di impresa. <i>Responsabile: Direttore Generale per la politica industriale e la competitività</i>	30%	100%	Dir. Generale	1		10
			Dirigente 2 ^a fascia	2		60
			Area IIF6	1		40
			Area IIF5	1		50
			Area IIF4	1		50
			Area IIF2	1		25

Obiettivo strategico 2 – “Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Sviluppo degli strumenti tecnici ed organizzativi a supporto dell'attività del Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC) Responsabile: <i>Direttore Generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi</i>	35%	100%	Dir. Generale Dirigente 2 ^a fascia Area III F6 Area III F4	1 1 2 1	20 20 40 15
Definizione delle nuove procedure di esame delle domande di brevetto Responsabile: <i>Direttore Generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi</i>	65%	100%	Dir.generale Dirigente 2 ^a fascia Area III F4	1 1 1	20 60 50

Obiettivo strategico 3 “Iniziativa per il sostegno delle PMI e lo sviluppo del movimento cooperativo”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Individuazione di nuove iniziative per lo sviluppo di interventi mirati a favore delle PMI e loro monitoraggio nello Small Business Act , attraverso la condivisione con il sistema delle organizzazioni di imprese. Responsabile: <i>Direttore Generale per le Piccole e Medie Imprese e Enti Cooperativi</i>	70%	100%	Dir. generale Dirigente 2 ^a fascia Area III F6 Area III F4 Area II F4 Area II F3	1 1 2 3 1 1	10 70 70 80 80 100
Promozione e sviluppo del movimento cooperativo attraverso il finanziamento di progetti previsti dalla Legge 59/1992 (art. 11 comma 6) Responsabile: <i>Direttore Generale per le Piccole e Medie Imprese e Enti</i>	30%	100%	Dir. generale Dirigente 2 ^a fascia Area III F6	1 1 1	10 15 30

Cooperativi				Area III F4 Area II F5 Area II F3	2 1 1	70 60 100
-------------	--	--	--	---	-------------	-----------------

Obiettivo strategico 4 – “Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Attuazione della riforma del sistema delle Camere di Commercio per valorizzarne il ruolo a sostegno dei sistemi economici territoriali <i>Responsabile: Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica</i>	35%	85,7%	Dir.generale Dirigente 2^ fascia Area III F6 Area III F4 Area IIF5 Area IIF3	1 1 2 2 1 1	7 20 37,5 50 30 30
Rafforzamento del sistema dei controlli nei settori della metrologia legale e della sicurezza dei prodotti <i>Responsabile: Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica</i>	35%	100%	Dir.generale Dirigente 2^ fascia Area III F5 Area III F4 Area III F3 Area II F5 Area II F4 Area II F3 Area Tecnica F1	1 2 1 3 5 3 1 2 1	7 15 25 20 15 17 10 5 3

Predisposizione del testo e monitoraggio dell'iter della Legge annuale per il mercato e la concorrenza <i>Responsabile: Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica</i>	30%	100%	Dir.generale Dirigente 2 ^a fascia Area III F4 Area III F3 Area III F1 Area II F3	1 1 2 1 1 1	7 20 15 15 15 15
--	-----	------	--	----------------------------	---------------------------------

Obiettivo strategico 5 – “Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano valorizzando le opportunità di rilancio presenti nelle modalità di relazione dell’Unione Europea con i Paesi terzi”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Valorizzazione degli accordi bilaterali conclusi dall’U.E in ambito internazionale per l’individuazione delle opportunità di supporto al sistema produttivo italiano <i>Responsabile: Direttore Generale per la politica commerciale internazionale</i>	50%	100%	Dir.generale Dirigente 2 ^a fascia Area III F4 Area III F2 Area III F1	1 1 1 1 2	15 15 15 15 30
Costruire il contesto documentale e relazionale che faciliti l’approvazione del Regolamento sul “Made In” <i>Responsabile: Direttore Generale per la politica commerciale internazionale</i>	50%	100%	Dir. generale Dirigente 2 ^a fascia Area Tecnica F4	1 1 3	5 30 50

Obiettivo strategico 6 “Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo i progetti innovativi per la promozione del Made in Italy nei mercati internazionali”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Follow-up delle iniziative promozionali relative a India, Cina e Paesi del Golfo; partecipazione alle iniziative per l'anno della cultura italiana in Russia con azioni mirate a prospettive di sviluppo economico-commerciali <i>Responsabile: Direttore Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi.</i>	50%	100%	Dir.generale Dirigente 2^ fascia Area III F3 Area III F2	1 1 2 1	10 25 50 60
Elaborazione e implementazione di un programma di iniziative promozionali per i Paesi dell'America Latina, con particolare focus sul Brasile e del Messico. <i>Responsabile: Direttore Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi.</i>	50%	100%	Dir.generale Dirigente 2^ fascia Area III F6 Area III F1 Area II F5 Area II F3	1 1 2 2 1 2	5 10 30 30 30 10

DIPARTIMENTO ENERGIA

Obiettivo strategico 1 – “Definire gli strumenti per una “nuova strategia energetica nazionale”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Azioni di supporto pubblico necessarie alla realizzazione del programma di rilancio del nucleare, secondo strumenti di mercato. <i>Responsabile: Direttore Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica</i>	9%	98%	Area III F6 Area III F3 Area II F3	1 1 2	50 10 5
Piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili. Burden sharing e strumenti di misura e monitoraggio. Riforma del sistema di incentivi alle fonti rinnovabili. <i>Responsabile: Direttore Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica</i>	8%	98%	Dirigente 2 ^a fascia est. equip.area III Area III F6 Isp.Gen.le Area III F4 Area III F1 Area II F6 Area II F5 Area II F3	2 1 1 1 1 3 1 1 1	50 60 30 40 100 100 100 50 50
Accelerare le azioni di adeguamento della rete, in particolare per migliorare le infrastrutture e sviluppare le connessioni con impianti alimentati da fonti rinnovabili. Sviluppo degli strumenti per dare stabilità e trasparenza al mercato elettrico. <i>Responsabile: Direttore Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica</i>	8%	92%	Dirigente 2 ^a fascia est. equip.area III Area II F2	1 5 1	70 80 50

Sicurezza degli approvvigionamenti di energia in coerenza con le finalità della strategia energetica nazionale <i>Responsabile: Direttore Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche</i>	25%	64%	Dir. generale Dirigente 2 ^a fascia Area III F4 Area III F3 esterno SOGIN	1 1 1 1 1	50 50 20 30 50
Concorrenza e sviluppo dei mercati del gas e nel downstream petrolifero <i>Responsabile: Direttore Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche</i>	25%	87,5%	Dirigente 2 ^a fascia Area III F6 Area III F4 Area III F3 Area II F5 Area II F3 Consulente GSE Dir.GSE in comando Consulente Autorità	2 1 1 1 1 2 1 1 1	50 45 50 40 45 20 100 10 20
Programma e sviluppo attività comunitaria e internazionale nel settore energetico e valorizzazione delle partnership industriali <i>Responsabile: Direttore Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche</i>	25%	100%	Dirigente di 2 ^a fascia Area III F3 amm. Area III F3 ec.statist. Area II F2	2 1 1 2	80 50 40 20

Obiettivo strategico 2 - "Riequilibrio del mix energetico con sviluppo della fonte geotermica, contrasto al cambiamento climatico e sicurezza degli approvvigionamenti"

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Nuove procedure di miglioramento sicurezza nella ricerca e coltivazione in accordo con U.E. <i>Responsabile: Direttore Generale per le risorse minerarie ed</i>	33,3%	100%	Dirigente di 2 ^a fascia Area III F6 Area II F5	4 4 1	10 20 10

<i>energetiche</i>			Area II F3	1	10
<p>Contrasto ai cambiamenti climatici. Promozione di tecnologie innovative e recepimento delle direttive comunitarie in materia di sequestro della CO2 <i>Responsabile: Direttore Generale per le risorse minerarie ed energetiche</i></p>	33,3%	100%	<p>Dirigente tecnico Area III F6 Area III F4 Area III F3</p>	<p>1 1 1 1</p>	<p>30 15 15 10</p>
<p>Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio gas <i>Responsabile: Direttore Generale per le risorse minerarie ed energetiche</i></p>	33,4%	79,2%	<p>Dirigente tecnico Area III F4 Area III F3 Area II F5</p>	<p>1 1 1 1</p>	<p>50 30 10 10</p>

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Obiettivo strategico 1 - "Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON Ricerca e competitività" 2007-2013"

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Attuazione del D.M. 23 luglio 2009 che istituisce un nuovo regime di aiuto in favore di investimenti produttivi innovativi .	40%	30%	Dirigente Area III Area II Area II	1 1 1 1	50 80 100 100
Negoziatura dei contratti di innovazione tecnologica per le Regioni Convergenza	40%	100%	Dirigente Area III Area II	1 1 1	20 80 40
Attuazione e gestione dei contratti di sviluppo	20%	72%	Area III Area III Area III Area III Area II Area II Area II Ass.za tecnica Invitalia Supporto Promuovi Italia	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	70 50 50 50 50 25 10

Obiettivo strategico 2 – “Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Ricognizione, semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti e degli atti adottati nella gestione della legge n. 488/1992	60%	100%	Dirigente Area III Area II Informatico Area III	1 2 1 1	20 25 25 90

Progettazione e reingegnerizzazione del sistema di gestione degli incentivi della DGIAI	40%	100%	Dirigente Dirigente Informatico area III Informatico area III Area III Area II	1 1 1 2 1 1	30 5 80 5 20 10
---	-----	------	---	----------------------------	--------------------------------

Obiettivo strategico 1* - “Coordinamento e supporto alle amministrazione nell'ambito del QSN per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Coordinamento, sorveglianza, e supporto dei programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali in attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013	20%	100%	Dirigente di 2 ^a fascia Dirigente di 2 ^a fascia Area III F5	2 1 1	50 30 100

					Area III F4 Area III F6 Area III F5 Area II F1 Area II F3 Area III F5 Area III F4	2 2 1 1 1 2 2	100 50 50 50 50 40 40
Esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione e svolgimento delle iniziative e degli adempimenti necessari per l'attuazione tempestiva del programma "Governance e AT 2007 - 2013	16%	100%			Dirigente di 2 ^a fascia Area III F6 Area III F5 Area II F4 Area II F3 Collaboratori Area III F4 Area III F3 Area II F4 Area II F3 Collaboratori	3 1 1 2 2 2 1 1 1 1 5	30 30 30 30 30 100 70 30 60 30 80
Attività connesse all'avvio e attuazione delle operazioni dei programmi di assistenza tecnica in qualità di "Beneficiario" e gestione dei gemellaggi per lo scambio interregionale di buone pratiche a sostegno delle amministrazioni presenti nel territorio dell'obiettivo convergenza.	4%	90%			Consulenti Dirigente di 2 ^a fascia Area II F3 Area II F4 Area III F3 Area III F4	12 1 3 2 3 1	90 90 90 90 90 90

Istruttoria, predisposizione, supporto alla gestione negoziale della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento finanziario strutturale e di coesione e gestione delle relazioni con il partenariato istituzionale e socio economico ai fini della predisposizione della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento	12%	100%	Dirigente di 2 ^a fascia Area III F4 Area II F2	1 3 1	50 20 10
Relazioni internazionali, rapporti istituzionali con l'OCSE e con le altre Organizzazioni internazionali in materia di politiche di sviluppo territoriale e realizzazione di progetti di gemellaggio e cooperazione bilaterale con altri Paesi, anche nell'ambito della politica di prossimità e di pre-adesione dell'Unione europea	4%	80%	Dirigente di 2 ^a fascia Area III F4 Area II F2	1 1 1	100 100 100
Promozione, analisi e trattazione con le competenti istituzioni comunitarie e nazionali, delle tematiche inerenti la concorrenza e il mercato interno a supporto delle Amministrazioni centrali e regionali;	8%	100%	Dirigente di 2 ^a fascia Area III F4 Area III F4 Area II F2 Consulenti	1 1 1 3 3	15 25 15 15 50
Programmazione finanziaria, gestione e monitoraggio dei flussi finanziari degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali	12%	94%	Dirigente di 2 ^a fascia Area III F6 Area III F5 Area III F2 Area II F5 Area II F4 Area II F3 Area II F2	1 1 1 1 1 1 1 1	70 70 80 100 100 90 90 100

Cooperazione istituzionale per l'attuazione del fondo Infrastrutture per il finanziamento di progetti di potenziamento della rete infrastrutturale nazionale e degli altri interventi infrastrutturali riconducibili al Piano Sud	4%	100%	Area II F5	2	35
Sviluppo delle attività di audit nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e relativamente alle Risorse liberate nell'ambito della programmazione 2000-2006".	20%	100%	Componenti Personale Area (I,II,III) fascia (da F3 a F6)	30 15	39 30

Obiettivo strategico 2*- "Rafforzamento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali"

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Implementazione del Sistema Informativo di monitoraggio	22%	100%	Dirigente di 2 ^a fascia Area III F6 Area III F5 Area III F4 Area II F3 Area III F1	1 3 4 1 1 1	70 70 70 70 70 70
Rafforzamento tecnico ed organizzativo della piattaforma informatica dipartimentale	6%	100%	Dirigente di 2 ^a fascia Area III F6 Area III F5 Area III F4 Area II F4	1 1 2 1 1	70 70 70 70 70

			Area II F3 Area II F2	2 1	70 70
Verifica sullo stato di attuazione degli interventi finanziati dal FAS e stato di attuazione delle risorse liberate	44%	100%	Componenti Personale area (I,II,III) fascia (da F3 a F6)	30 15	46 40
Strumenti e analisi per la valutazione dell'andamento della spesa e dei tempi attuativi degli investimenti pubblici".	28%	100%	Componenti	5	40

Obiettivo strategico 3*- Migliore impiego delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate e Comunitarie.

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Miglioramento della qualità degli investimenti e dell'efficienza della spesa pubblica al fine dell'eliminazione/riduzione del gap di sviluppo tra le diverse aree del Paese. Implementazione del Piano per il Sud	35%	100%	Area III F3 Area III F4 Area III F6 Area III F5 Area II F4 Area III F2 Area II F5 Area III F1 Dirigenti di 2 ^a fascia	4 4 7 2 6 2 3 2 1	35 35 35 35 35 35 35 35 35
Miglioramento della qualità del monitoraggio delle risorse FAS	40%	100%	Dirigente di 2 ^a fascia Area II F3 Area III F3	5 4 4	35 35 35

Obiettivo strategico 4* - Orientamento ai risultati della politica regionale.

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Misurazione di risultati/impatti di policy a livello territoriale - individuazione, quantificazione e revisione di indicatori e target - indicatori di realizzazione, risultato e impatto di programmi finanziati da Fondi Strutturali e FAS	18%	76%	Componente Nucleo Funzionario	4 1	20 60
Obiettivi di servizi	27%	36%	Componente UVAL Funzionario	2 1	30 80
Coordinamento tecnico-amministrativo delle attività relative al conseguimento degli obiettivi di servizio previsti nel QSN 2007-2013 e azione amministrativa di supporto alle attività e funzioni del "Gruppo tecnico centrale	10%	55%	Dirigente Area III F6 Area II F3 Area III F4	1 1 1 1	30 60 60 60
Piano delle valutazioni della politica regionale unitaria	27%	91%	Componenti Funzionari	3 2	30 30
Consolidamento e rafforzamento del sistema conti pubblici territoriali	18%	80%	Componente UVAL Componente UVAL Funzionario UVAL Funzionario UVAL Funz. UVAL Imp. amm. UVAL Collaboratori esterni	1 1 1 1 1 1 4	45 10 80 100 100 40 100

(*) *Obiettivi strategici relativi a Priorità politica indicata dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione territoriale*

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Obiettivo strategico 1 - Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Coordinamento attuazione Programma per lo sviluppo della larga banda	40%	100%	Dirigente 2° fascia Isp.Gen.Esaur.	1 1	40 35
Coordinamento e predisposizione delle strategie di diffusione della tecnologia digitale e della progressiva sostituzione di quella analogica	60%	100%	Dirigente 2° fascia	1	40

Obiettivo strategico 2 – “Conferenza mondiale delle radiocomunicazioni WRC -2012 e recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Seguire l'evolversi delle ECP ai fini della loro sottoscrizione	50%	100%	Dirigente di 2^ fascia Isp.Gen.Esaur. Area III F6 Area III F3 Area III F3	1 5 1 4 1	40 30 20 10

Elaborazione della strategia nazionale da tenere in Conferenza	50%	94%	Dirigente di 2 ^a fascia Isp. Gen. Esaur. Area III F6 Area III F3 Area III F3	1 5 1 4 1	40 30 20 10
--	-----	-----	---	-----------------------	----------------------

Obiettivo strategico 3 – “Sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos. economica	Numero	Percentuale di Impiego
Collaborazione con l'AGCOM nella definizione dei Piani di assegnazione delle frequenze nelle diverse aree tecniche individuate per la progressiva digitalizzazione	10%	100%	Area III F5 Area III F4 Area III F2 Area II F2	1 2 1 1	5 10 15 10
Verifica informatica delle coperture delle reti esistenti	20%	100%	Area III F5 Area III F4 Area III F2 Area II F4 Area II F3	1 2 2 1 1	15 10 20 15 20
Assegnazione delle frequenze sulla base dei Piani dell'Autorità – definizione dei cluster (sub aree in cui vengono suddivise le varie aree tecniche) e dei master plan per ciascuna area tecnica	40%	100%	Area III F5 Area III F4 Area III F2 Area II F4 Area II F3	1 2 1 1 1	35 20 45 20 20

Esame e risoluzione delle incompatibilità generate dal passaggio alla tecnica digitale	30%	100%	Area III F5	1	15
			Area III F4	2	10
			Area II F2	1	20
			Area II F4	1	15

Obiettivo strategico 4 - Promozione e valorizzazione del digitale televisivo e della Larga Banda”

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Rilascio di diritti d'uso per il progressivo switch-off nelle aree "all-digital"	15%	100%	Direttore Generale Dir. di 2 ^a fascia Isp.Gen.esaur.	1	4
			Area III F6	1	30
			Area III F3	1	27
			Area II F5	3	27
			Area II F3	5	27
			Area II F2	2	27

Espletamento delle procedure per la gara del dividendo digitale e per l'attribuzione della numerazione automatica dei canali della tv digitale terrestre (LCN)	35%	86%	Direttore Generale	1	6
			Dir. di 2 ^a fascia	1	35
			Isp.Gen.esaurim.	1	28
			Area III F6	1	28
			Area III F3	1	14
			Area II F5	3	28
			Area II F3	5	28
		Area II F2	2	28	

Rilascio di titoli abilitativi per operatore di rete, fornitori di contenuti e fornitori di servizi in digitale	10%	100%	Direttore Generale	1	3
			Dir. di 2 ^a fascia	1	15
			Isp.Gen.Esaur.	1	55
			Area III F6	1	55
			Area III F3	1	28
			Area II F5	3	55
			Area II F3	5	55
		Area II F2	2	55	
Gestione del fondo per il passaggio al digitale stanziato con la legge finanziaria	10%	100%	Direttore Generale	1	1
			Dirigente di 2 ^a fascia	1	10
			Area III F5	1	50
Espletamento della gara e rilascio dei titoli abilitativi per la fornitura di servizi di comunicazione elettronica nelle bande 1800 MHz, 2600 MHz, 800 MHz e 2000 MHz	25%	100%	Direttore Generale	1	4,5
			Dirigente di 2 ^a fascia	1	25
			Area III F6	1	23
			Area III F4	1	22
			Area III F3	2	31
			Area II F5	1	10
		Area II F4	3	13	
Vigilanza e controllo delle licenze Wi-Max	5%	100%	Direttore Generale	1	1
			Dirigente di 2 ^a fascia	1	5
			Area III F6	1	5
			Area III F4	1	5
			Area III F3	1	5

Obiettivo strategico 5 - "Monitoraggio del settore postale liberalizzato e regolazione dei mercati"

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di Impiego
Provvedimenti regolatori (o loro schema) conseguenti al decreto legislativo di recepimento della direttiva 2008/6/ce	100%	100%	Direttore Generale Dirigenti Isp.Gen.Esaur. Area III F4 Area III F3 Area III F1 Area II F3	1 4 3 2 3 1 2	45 1 al 60 3 al 30 30 60 60 1 al 50 2 al 60 60 50

Obiettivo strategico n.6: Studi, nuove sperimentazioni, applicazioni e sviluppi sulle reti di nuova generazione (NGN) e sull'evoluzione delle NGN verso le Reti del Futuro (NoF) a larghissima banda".

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di Impiego
Studi e sperimentazioni sulla qualità del servizio in reti ottiche di nuova generazione (NGN) e loro evoluzione verso le reti del futuro (NoF "Networks of the Future") per lo sviluppo della banda larga ed ultra larga all'utenza finale, con tecnologie di accesso miste (Wireless e Wired), curando l'aspetto del contenimento del consumo energetico (green networks) e dei dispositivi innovativi	70%	100%	Isp.Gen.Esaur. Area III F5 Area III F3 Area III F2	2 1 3 1	30 10 40 20
Studio e monitoraggio dell'evoluzione a livello internazionale (ITU-T) delle reti ottiche del futuro (AOTN – all optical transport networks) in grado di	30%	100%	Isp.Gen.Esaur.	1	80

limitare le conversioni O/E/O (che incrementano il costo e il consumo della rete) ai soli terminali finali di un collegamento tra due qualunque nodi della rete.

--	--	--	--	--	--

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE

Obiettivo strategico 1 – “Gestione delle risorse strutturali e professionali dell’Amministrazione”.

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Programmazione e gestione lavori	20%	100%	Area III F3	2	100%
			Area III F3	1	50%
			Area III F2	1	100%
			Area II F3	2	100%
			Area II F3	2	50%
			Area II F2	1	100%
			Area II F2	1	50%
Gestione unificata presenze	20%	40%	Area II	8	100
Sistema di controllo della spesa	20%	100%	Area III F3 Area III F2	1 1	50 50
Indagine di Clima per la rilevazione dello stress lavoro correlato, in linea con gli obblighi previsti dal D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81	20%	90%	Area III F4 Area III F3 Area II F5 Area II F2 Area III F4 Area II F3 funzionari	2 2 1 1 1 1 1 10	30 50 20 20 20 20 20 10

Adeguamento contratti a seguito incorporazioni del personale dei soppressi enti.	20%	10%	Dirigente di 2 ^a fascia Area III F5 Area II	1 1 3	30 50 30
--	-----	-----	--	-------------	----------------

Obiettivo strategico n.2: Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell' Amministrazione.

Obiettivi operativi	Peso	Grado di raggiungimento	Qualifica e pos.economica	Numero	Percentuale di impiego
Realizzazione Piano di Formazione 2010-2011	25%	100%	Area III F4 Area III F1 Area II F5 Area II F3 Dirigente ad interim.	3 1 1 3 1	50% 25% 60% 60% 40%

Predisposizione della Piattaforma del sistema di anagrafica personale	25%	85%	Area II F2	1	50
---	-----	-----	------------	---	----

Integrazione del sistema informativo ex IPI	25%	100%	Area III F5 Area II F4	1 2	50 50
---	-----	------	---------------------------	--------	----------

Implementazione delle policy di sicurezza informatica	25%	100%	Area III F3 Area III F2	1 1	50 50
---	-----	------	----------------------------	--------	----------

ALLEGATO B

Missione/programma	stanziamenti definitivi di competenza	residui iniziali	autorizzazione definitiva di cassa	impegni	pagamenti in conto competenza	pagamenti in conto residui	pagamenti totali	residui al 31/12/2011	economie sulla competenza	residui perenti
MISSIONE 10 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	9.796.845,20	95.828.602,41	35.859.712,20	9.211.175,95	7.624.333,09	2.341.595,96	9.965.929,05	2.684.635,72	585.669,25	92.365.675,48
10.6 - gestione, regolamentazione, sicurezza e infrastrutture del settore energetico	9.796.845,20	95.828.602,41	35.859.712,20	9.211.175,95	7.624.333,09	2.341.595,96	9.965.929,05	2.684.635,72	585.669,25	92.365.675,48
MISSIONE 11 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE	3.423.773.400,61	2.669.622.383,79	4.353.474.821,61	3.409.137.436,17	2.689.139.201,90	1.269.268.355,45	3.958.407.557,35	1.569.479.499,76	14.635.964,44	545.098.362,94
11.5 - Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	2.910.812.811,00	1.007.088.201,96	3.082.188.528,00	2.906.146.493,75	2.444.095.728,65	501.558.034,07	2.945.653.762,72	855.757.445,66	4.666.317,25	106.133.552,15

1.6 - Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo	31.279.049,47	18.400.755,39	48.720.074,47	30.223.977,21	8.934.525,26	10.899.717,83	19.834.243,09	27.137.049,32	1.055.072,26	1.607.139,25
11.7 - Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione	481.681.540,14	1.644.133.426,44	1.222.566.219,14	472.766.965,21	236.108.947,99	756.810.603,55	992.919.551,54	686.585.004,78	8.914.574,93	437.357.671,54
Missione/programma	stanziamenti definitivi di competenza	residui iniziali	autorizzazione definitiva di cassa	impegni	pagamenti in conto competenza	pagamenti in conto residui	pagamenti totali	residui al 31/12/2011	economie sulla competenza	residui perenti
MISSIONE 12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI	46.343.308,23	38.420.321,65	64.728.992,23	44.965.995,73	37.645.257,53	19.997.925,98	57.643.183,51	21.033.870,62	1.377.312,50	4.636.263,25
12.4 - vigilanza sui mercati sui prodotti, promozioni della concorrenza e tutela dei consumatori	46.343.308,23	38.420.321,65	64.728.992,23	44.965.995,73	37.645.257,53	19.997.925,98	57.643.183,51	21.033.870,62	1.377.312,50	4.636.263,25
MISSIONE 15 - COMUNICAZIONI	417.422.845,42	268.134.334,18	460.652.397,42	411.492.634,03	93.112.309,76	145.118.916,37	238.231.226,13	337.049.510,23	5.930.211,39	104.332.932,22
15.5 - Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione	63.899.321,42	6.147.789,68	68.655.506,42	59.499.885,04	56.696.859,58	3.084.062,66	59.780.922,24	4.253.166,90	4.399.436,38	1.601.988,21
15.7 - Regolamentazione e vigilanza del settore postale	5.494.644,00	436.191,62	5.865.783,00	4.691.148,47	4.278.332,52	430.167,37	4.708.499,89	418.082,09	803.495,53	258,11
15.8 - Servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione	348.028.880,00	261.550.352,88	386.131.108,00	347.301.600,52	32.137.117,66	141.604.686,34	173.741.804,00	332.378.261,24	727.279,48	102.730.685,90

MISSIONE 16 - COMMERCIO INTERNAZIONALE E INTRAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	172.767.869,00	209.281.967,43	270.242.206,00	170.592.080,47	124.666.750,65	131.997.622,91	256.664.373,56	107.473.344,14	2.175.788,53	14.956.531,48
16.4 - Politica commerciale in ambito internazionale	28.617.137,00	88.984.857,16	69.207.646,00	28.123.909,56	7.035.641,20	61.387.963,30	68.423.604,50	48.628.351,74	493.227,44	43.005,73
16.5 - Sostegno internazionale alle imprese e promozione del made in Italy	144.150.732,00	120.297.110,27	201.034.560,00	142.468.170,91	117.631.109,45	70.609.659,61	188.240.769,06	58.844.992,40	1.682.561,09	14.913.525,75
Missione/programma	stanziamenti definitivi di competenza	residui iniziali	autorizzazione definitiva di cassa	impegni	pagamenti in conto competenza	pagamenti in conto residui	pagamenti totali	residui al 31/12/2011	economie sulla competenza	residui perenti
MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE	240.308.644,56	44.277.772,57	279.896.563,56	239.471.903,90	179.325.773,77	37.261.540,75	216.587.314,52	66.349.833,03	836.740,66	805.408,10
17, 14 - Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia e in ambito minerario e industriale	229.486.711,00	39.594.484,47	269.020.964,00	229.308.257,93	171.618.967,99	34.931.073,91	206.550.041,90	61.616.004,20	178.453,07	734.362,23
17.18 - Innovazione tecnologica e ricerca per lo sviluppo delle comunicazioni e delle società dell'informazione	10.821.933,56	4.683.288,10	10.875.599,56	10.163.645,97	7.706.805,78	2.330.466,84	10.037.272,62	4.733.828,83	658.287,59	71.045,87
MISSIONE 18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	1.709.941,00	205.596,42	1.480.065,00	1.406.184,90	1.270.122,91	120.213,53	1.390.336,44	205.377,45	303.756,10	1.515,98

18.10 - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica	1.709.941,00	205.596,42	1.480.065,00	1.406.184,90	1.270.122,91	120.213,53	1.390.336,44	205.377,45	303.756,10	1.515,98
MISSIONE 28 - SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE	7.631.391.586,00	2.833.670.744,96	4.609.180.973,00	7.583.912.167,20	1.918.928.154,37	1.125.727.035,29	3.044.655.189,66	7.266.262.767,65	47.479.418,80	104.193.357,80
28.4 - Politiche per lo sviluppo economico e il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate	7.631.391.586,00	2.833.670.744,96	4.609.180.973,00	7.583.912.167,20	1.918.928.154,37	1.125.727.035,29	3.044.655.189,66	7.266.262.767,65	47.479.418,80	104.193.357,80
Missione/programma	stanziamenti definitivi di competenza	residui iniziali	autorizzazione definitiva di cassa	impegni	pagamenti in conto competenza	pagamenti in conto residui	pagamenti totali	residui al 31/12/2011	economie sulla competenza	residui perenti
MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	53.114.835,00	12.007.740,39	62.299.789,00	45.254.132,64	38.422.763,02	8.726.548,53	47.149.311,55	8.579.336,34	7.860.702,36	1.468.027,08
32.2 - Indirizzo politico	23.019.432,00	3.721.490,75	24.788.264,00	21.276.128,18	17.848.169,59	2.147.858,88	19.996.028,47	4.572.893,49	1.743.303,82	394.280,79
32.3 - Servizi affari generale per le amministrazioni di competenza	30.095.403,00	8.286.249,64	37.511.525,00	23.978.004,46	20.574.593,43	6.578.689,65	27.153.283,08	4.006.442,85	6.117.398,54	1.073.746,29
MISSIONE 33 - FONDI DA ASSEGNARE	11.529.953,98	14.391.169,23	18.880.438,98	11.408.069,72	9.862.787,19	7.361.750,39	17.224.537,58	1.545.282,53	121.884,26	-
33.1 - Fondi da ripartire	11.529.953,98	14.391.169,23	18.880.438,98	11.408.069,72	9.862.787,19	7.361.750,39	17.224.537,58	1.545.282,53	121.884,26	-
TOTALE	12.008.159.229,00	6.185.840.633,03	10.156.695.959,00	11.926.851.780,71	5.099.997.454,19	2.747.921.505,16	7.847.918.959,35	9.380.663.457,47	81.307.448,29	867.858.074,33

SPESA PER MACROAGGREGATI

Miss/Prog r.	FUNZIONAMENTO		INTERVENTI		INVESTIMENTI		ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE		ONERI DEBITO PUBBLICO		RIMBORSO DEBITO PUBBLICO		ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE		TOTALE
	competenza	residui	competenza	residui	competenza	residui	competenza	residui	competenza	res.	competenza	res.	comp	residui	
Miss.10	7.544.937,60	1.238.009,70	60.356,56	461.046,68	13.758,93	642.539,58	5.280,00								9.965.929,05
10.6	7.544.937,60	1.238.009,70	60.356,56	461.046,68	13.758,93	642.539,58	5.280,00								9.965.929,05
Miss.11	50.182.747,30	28.983.681,61	23.419.346,89	3.631.209,87	2.593.835.996,98	1.236.653.463,97	16.268.392,32							5.432.718,41	3.958.407.557,35
11.5	23.778.841,54	17.200.935,06	21.467.678,75	1.102.389,56	2.377.148.097,63	483.254.709,45	16.268.392,32							5.432.718,41	2.945.653.762,72
11.6	6.982.857,12	8.312.788,36	1.951.668,14	2.528.820,31		58.109,16									19.834.243,09
11.7	19.421.048,64	3.469.958,19			216.687.899,35	763.340.645,36									992.919.551,54
Miss.12	10.832.283,87	1.736.131,86	26.812.973,66	17.511.058,05		750.736,07									57.643.183,51
12.4	10.832.283,87	1.736.131,86	26.812.973,66	17.511.058,05		750.736,07									57.643.183,51
Miss.15	65.695.999,36	2.847.704,49	17.309.719,04	94.652.647,14	10.106.591,36	47.618.564,74									238.231.226,13
15.5	51.783.372,59	2.304.756,45	4.328.490,67	65.286,94	584.996,32	714.019,27									59.780.922,24
15.7	3.303.596,58	289.162,37	970.794,00	141.005,00	3.941,94										4.708.499,89
15.8	10.609.030,19	253.785,67	12.010.434,37	94.446.355,20	9.517.653,10	46.904.545,47									173.741.804,00
Miss.16	12.857.399,79	1.057.163,65	105.003.630,46	46.974.707,06	6.805.720,40	83.965.752,20									256.664.373,56
16.4	6.586.998,08	522.604,43	447.699,13	233.563,03	943,99	60.631.795,84									68.423.604,50
16.5	6.270.401,71	534.559,22	104.555.931,33	46.741.144,03	6.804.776,41	23.333.956,36									188.240.769,06
Miss.17	9.214.427,05	373.374,69	144.888,97	34.658.673,24	169.966.457,75	2.229.492,82									216.587.314,52
17.14	4.771.976,21	222.697,66	144.888,97	34.658.673,24	166.702.102,81	49.703,01									206.550.041,90
17.18	4.442.450,84	150.677,03			3.264.354,94	2.179.789,81									10.037.272,62
Miss.18	1.200.974,08	55.217,93	16.149,50	1.536,89	52.999,33	63.458,71									1.390.336,44

	FUNZIONAMENTO		INTERVENTI		INVESTIMENTI		ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE		ONERI DEBITO PUBBLICO		RIMBORSO DEBITO PUBBLICO		ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE		TOTALE	
18.10	1.200.974,08	55.217,93	16.149,50	1.536,89	52.999,33	63.458,71										1.390.336,44
Miss.28	30.520.918,06	1.542.351,43			1.791.952.150,17	1.123.709.683,86	84.000.000,00	475.000,00	9.508.017,71	2.947.068,43						3.044.655.189,66
28.4	30.520.918,06	1.542.351,43			1.791.952.150,17	1.123.709.683,86	84.000.000,00	475.000,00	9.508.017,71	2.947.068,43						3.044.655.189,66
Miss.32	37.912.814,86	6.669.746,57			509.948,16	2.056.801,96										47.149.311,55
32.2	17.797.919,47	1.800.112,14			50.250,12	347.746,74										19.996.028,47
32.3	20.114.895,39	4.869.634,43			459.698,04	1.709.055,22										27.153.283,08
Miss.33														9.862.787,19	7.361.750,39	17.224.537,58
33.1														9.862.787,19	7.361.750,39	17.224.537,58
TOT.	225.962.501,97	44.503.381,93	172.767.065,08	197.890.878,93	4.573.243.623,08	2.497.690.493,91	100.273.672,32	475.000,00	9.508.017,71	2.947.068,43			9.862.787,19	12.794.468,80	7.847.918.959,35	

ALLEGATO C

Variazioni operate sul Fondo per lo sviluppo e la coesione

Variazioni su RVB avanzate da Min. Coesione Territ.	Residui	Competenza	Cassa	Interventi
	525.000,00	539.145.025,00	171.265.025,00	MEF per Trenitalia - MIT per emergenza Olbia-Sassari e Tangenziale Napoli - MI progr. Tetra - MATTM interv. comp. amb. DL 196/10 art. 3, c. 2 - MSE Progr. Diff.Conos. e Ist. Storici e Filos.
		91.000.000,00	91.000.000,00	Sisma Abruzzo: ripristino funz. edifici pubb. e lavori presso caserme da adibire ad alloggi - Reg. Camp. Interv. comp. amb. DL 196/10 art. 3, c. 2
		19.700.351,00	19.700.351,00	Vertice G8 - Emergenza rifiuti Campania
	31.711.060,00		31.711.060,00	Conv. ex Agensud Regione Puglia
		251.397.030,00	251.397.030,00	Progr. Regionali 2007-2013
		50.000.000,00	50.000.000,00	Reg. Camp. Interv. comp. amb. DL 196/10 art. 3, c. 1
		45.000.000,00	45.000.000,00	Emergenza rifiuti territorio prov. Palermo
	1.020.236.575,00		1.020.236.575,00	Progr. Regionali 2000-2006
		45.000.000,00	45.000.000,00	Emergenza eccezionali avversità atmosferiche territorio prov. Messina
		80.000.000,00	80.000.000,00	Reg. Abruzzo: copertura debito sanitario
		322.000.000,00	322.000.000,00	Reg. Campania copertura debito sanitario
		877.122.000,00	877.122.000,00	Reg. Abruzzo e Lazio: copertura debito sanitario
	615.692,78		615.692,78	MAE Progr. Cina
		100.000.000,00	100.000.000,00	Emergenza eccezionali avversità atmosferiche territorio prov. Messina
TOTALE	1.053.088.327,78	2.420.364.406,00	3.105.047.733,78	
Variazioni di bilancio operate RGS		130.000.000,00	130.000.000,00	D.L. n 225 del 2010. Copertura maggiori oneri di spesa
		17.400.000,00	17.400.000,00	D.L. n 107 del 2011. Copertura maggiori oneri di spesa
		950.424.567,00	950.424.567,00	Assestamento di Bilancio. Copertura maggiori oneri di spesa.
Totale variazioni definitive cap. 8425 ex FAS (in diminuzione)	1.053.088.327,78	3.518.188.973,00	4.202.872.300,78	